



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 20 DICEMBRE 2024

10.

PRESIEDE IL PRESIDENTE LINO MECHELLI

INDICE

Consegna da parte dell'Amministrazione Comunale di un attestato di merito e riconoscenza al Commissario Daniele Ambrogiani per i lodevoli servizi prestati presso il Commissariato della Polizia di Stato di Urbino.....	Pag. 3	territori individuati nell'attuale oasi faunistica "La Badia".....	pag. 13
Interrogazioni, interpellanze.....	pag. 6	Relazione ex art. 30 D.Lgs. 201/2022. ricognizione periodica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali.....	pag. 27
Regolamento disciplinante l'affidamento dei contratti pubblici sottosoglia.....	Pag. 12	Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, D.Lgs. 19.08.2016 n. 175 - Approvazione piano di razionalizzazione e relazione sull'attuazione dello stesso.....	Pag. 29
Proposta per l'istituzione di una riserva naturale regionale orientata denominata "Oasi della Badia" nei		Comunicazioni, mozioni, ordini del giorno.....	pag. 39

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vi prego, mi dice la regia, l'inserimento delle schede personali. Se cortesemente i colleghi Consiglieri e anche gli Assessore e il Sindaco inseriscono la scheda personale. Procedo.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino	presente
BICCARI Carla	presente
CLINI Orfeo	presente
GUIDI Massimo	presente
MAFFEI Giuseppina	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
GUIDI Luca	presente
DE MARCO Manuel	assente
CAROBINI Gabriele	presente
RIGHI Thomas	presente
ROSSI Silvia	presente
SCALBI Laura	presente
ZOLFI Brunella	presente
CIOPPI Roberto	assente
DONNANNO Francesco	presente
VITALI Loredana	presente
MAGI Danilo	presente
CASSIANI Barbara	assente
PALLICCIA EMANUELA	presente
DURANTI FRANCESCO	presente
SCARAMUCCI Federico	assente
UGOLINI Lorenzo	presente
BORGIANI Carolina	assente
CALCAGNINI Brunella	presente
SANTI Lorenzo	assente
BALDUCCI Davide	assente
MATTEUCCI Simona	assente
POMPILIO Vincenzo	presente
GIOVANNELLI Oriano	presente
CARRABS Gianluca	presente
CRESPINI MARIA FRANCESCA	presente
AMADORI Alice	assente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomino scrutatori Ugolini Lorenzo, Emanuela Palliccia e Guidi Luca.

SEDUTA PRECEDENTE: N. 9 – GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE 2024

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: CONSEGNA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UN ATTESTATO DI MERITO E RICONOSCENZA AL COMMISSARIO DANIELE AMBROGIANI PER I LODEVOLI SERVIZI PRESTATI PRESSO IL COMMISSARIATO DELLA POLIZIA DI STATO DI URBINO (*Proposta n. 108*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Diamo inizio ai lavori di questa seduta. Al primo punto abbiamo un'iniziativa della consegna di un conferimento a un componente della Polizia di Stato del Commissariato di Urbino. Io mi limito a dire due parole per l'introduzione che ho condiviso con il Sindaco, a nome dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale, la proposta di conferire un riconoscimento al Commissario Daniele Ambrogiani, non attraverso una ricerca di elementi, solamente da un sentimento di gradimento e riconoscenza diffuso nella comunità urbinata, tra i suoi colleghi di appartenenza e quelli del comparto della sicurezza.

Nei ruoli che ho ricoperto mi è capitato di confrontarmi su problemi di varia natura: da quelli riguardanti la sicurezza, a quelli del campo sociale. Per farla brevissima, il Commissario Ambrogiani rispondeva "Adesso vediamo". Questo per significare che si stava disponendo alla ricerca della migliore soluzione. Mai una risposta di impeto, pacifico e riflessivo. Il tutto per non sbagliare, anche nelle questioni talvolta estremamente delicate.

Lo voglio ricordare proprio con questa semplicità operativa come il metodo Ambrogiani: abile, preparato operatore della Polizia di Stato, in mezzo alla gente, rispettato e stimato. Lo invitò a prendere posto a fianco al Sindaco, prego.

Prego Sindaco per il suo saluto e poi leggiamo le motivazioni. La parola al Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, ai colleghi, ai superiori. Oggi io mi permetto una cosa: di chiamare Daniele perché io, da quando sono Sindaco, ho sempre visto veramente il lavoro di Ambrogiani, oggi Daniele per me, perché veramente credo che quello che ha detto poc'anzi il Presidente corrisponda assolutamente alla figura per il servizio che ha fatto per questa città, per l'Arma che rappresenta. E' veramente una cosa che commuove, a me perlomeno, la sua operatività e la sua discrezione; discrezione che ha portato grandi risultati a questa città. Noi abbiamo riconosciuto a Simone Pineschi proprio questo lavoro, che era con noi e ancora continua a essere con noi a fare il servizio, Daniele sarà con noi ancora, perché sicuramente la sua figura è una figura che veramente fa onore al corpo e fa onore al paese.

Quindi questo encomio, questo riconoscimento, credo che il Consiglio Comunale non possa che riconoscerlo, e la città stessa non possa che riconoscerlo.

Io chiaramente non la faccio lunga, però credo che sia un esempio per tutti noi, perché nei momenti complicati, nei momenti semplici, in tutti i momenti, Daniela era sempre presente e bastava chiamarlo, di giorno e di notte, perché così è stato

nell'esperienza perlomeno degli ultimi dieci anni da quando io sono Sindaco, ha portato veramente la città in sicurezza.

Il Prefetto riconosce sempre quando facciamo gli incontri, mi sono testimoni i presenti in aula, che comunque dicono "Urbino, nonostante tutte le difficoltà e anche i tanti giovani e tanti avventori che arrivano in città, è la città più sicura, anche se è più piccola delle altre, delle tre città che sono principali, Pesaro, Urbino e Fano". E questo è merito anche del lavoro fatto dalle Forze dell'Ordine, con discrezione e con professionalità. Ma sicuramente Daniele rappresenta proprio questa figura che fa onore al paese.

Quindi io lo ringrazio e ridò parola al Presidente del Consiglio per continuare la cerimonia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Do la parola alla Dottoressa Valentina Bicchiarelli che ha fatto un'ampia schermatura delle doti, della qualità, dei servizi e dei titoli in possesso del Commissario Ambrogiani, e così la prego di dare illustrazione. Grazie.

VALENTINA BICCHIARELLI

Buonasera a tutti. L'Amministrazione Comunale di Urbino intende consegnare ufficialmente un attestato di merito e riconoscenza dal Commissario Daniele Ambrogiani, prossimo al pensionamento. Questo gesto intende essere un segno di gratitudine per il lavoro che ha svolto per ben 31 anni al Commissariato di Polizia di Stato di Urbino, dimostrando sempre professionalità e grande spirito di servizio e collaborazione.

Il Commissario Ambrogiani è arrivato al Commissariato di Urbino nel gennaio del 1994. Ha svolto incarichi operativi nell'ambito delle attività di Polizia Giudiziaria, Polizia Amministrativa e Polizia di prevenzione. Negli anni ha raggiunto avanzamenti di carriera fino a rivestire la qualifica di Commissario e a ricoprire l'incarico di Vice Dirigente del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Urbino.

Da ricordare anche il suo impegno nel sociale come volontario della Croce Rossa Italiana e delegato provinciale del Motoclub di Polizia di Stato.

Nella seduta odierna il Consiglio Comunale, su proposta del Sindaco Gambini, accolta da tutte le componenti di questa Assise, intende formalizzare al Commissario Ambrogiani il ringraziamento ufficiale da parte dell'Amministrazione Comunale e di tutta la nostra città di Urbino, augurandogli anni di sereno e meritato riposo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Quindi procediamo invitando il Sindaco e il Commissario Ambrogiani davanti al tavolo per ricevere l'attestato.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

..... di controllo e di sicurezza, a beneficio di tutta la comunità urbinata. Con profonda stima. Il Consiglio Comunale.

Devo dire che questo non vale solo per Daniele. Vale per tutti i componenti del nostro Commissariato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Pur nell'emozione, però l'esperienza del Commissario Ambrogiani, la parola a lui per una testimonianza di questa cerimonia, di questo calore ricevuto qui da tutta la Comunità urbinata e dai colleghi. Prego.

Commissario DANIELE AMBROGIANI

Grazie. Scusatemi, ma l'emozione mi fa restringere molto quello che vorrei dire. Ringrazio innanzitutto il Sindaco Maurizio Gambini, ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale, la Giunta e tutti i Consiglieri per questa graditissima ospitalità che mi avete riservato, che veramente mi commuove e mi limita un po' anche nel parlare.

Io poco devo dire, se non che questo servizio nella Polizia di Stato è un servizio che viene svolto al servizio della gente, al servizio di chi ha bisogno. Avere io avuto l'opportunità di fare per 31 anni servizio nella mia città, nella città dove sono nato, chiaramente è stata una cosa... un qualcosa di superiore. E' bello farlo in tutti i posti, ma farlo per la propria cittadinanza è sicuramente ancora meglio e anche più gratificante.

Io ringrazio tutti. Veramente non mi dilungo perché non riuscirei neanche a dire più di tanto. Comunque grazie a tutti, grazie veramente per questo riconoscimento. Questa è una giornata che rimarrà sicuramente nel cuore a vita. Questa è una cosa grande, grandiosa. Grazie a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

I colleghi, i familiari e anche gli amici particolari di affetto che sono lì in fondo, mettetevi qui a fianco al Sindaco. Il Sindaco rappresenta la città per tutti. Ai fianchi del Sindaco, così viene una bella foto. Prego.

Salutiamo il Commissario Ambrogiani e i colleghi che lasciano la sala. Grazie e auguri i Buon Natale.

Invito i colleghi Consiglieri di inserire le schede per fare il conteggio dei presenti.

**Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
(Proposta n. 104)**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Riprendiamo i lavori dell'ordine del giorno. Al primo punto da discutere le interrogazioni. Per quanto riguarda le interrogazioni, la prima interrogazione che è stata presentata dal Consigliere Scaramucci, arriva in ritardo, mi ha comunicato che ha avuto un ritardo nel viaggio e quindi, non essendoci l'interrogante, mi ha chiesto di discuterla in fondo. Quindi, come è prassi, la mandiamo in fondo proprio perché non c'è altro modo.

Quindi passiamo all'altra interrogazione presentata dal Capogruppo Maria Francesca Crespini, che si allega in copia, che riguarda "Cambio destinazione d'uso piano terra Sala Civica Aldo Arcangeli". La parola per cinque minuti alla Capogruppo Crespini, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Questa riguarda il cambio di destinazione d'uso della Sala Civica di Schieti che, proprio in questi giorni, sono arrivate delle lettere al gestore di questa sala di togliere tutte le cose perché c'è stato un cambio di destinazione.

Per chi non lo sapesse, vorrei fare una breve storia di questa Sala Civica, che è intitolata a questo ragazzo, Aldo Arcangeli, che è stata intitolata credo nel 2010, adesso non mi ricordo, è praticamente di proprietà del Comune di Urbino ed è stata costruita sulle fondazioni romane. Prima era usata come scuola elementare, poi come dopolavoro e poi dal 44 è stata la sezione del Partito Comunista e poi dagli anni 80 abbandonata perché era pericolante.

Poi parte del suo primo piano, con uno scoperto di circa 300 metri quadri, dove oggi si trova il monumento al nostro concittadino illustre Don Italo Mancini, che era di proprietà della Curia, è stato comperato negli anni 80 dal Comune ed è stato comprato per farci un museo, un luogo della memoria dei lavoratori di Schieti, allora minatori e contadini. Sappiamo tutti che i minatori di Schieti hanno fatto le gallerie di tutta Europa, c'è una storia veramente importante, oltre anche alla storia contadina, perché hanno praticamente arato tutti quei calanchi, lo facevano anche proprio come mezzadri fino in Romagna, quindi c'è proprio una storia.

Grazie all'interessamento di due ex Consiglieri, Edera e Bartolucci, nel 2003 l'allora Sindaco Galluzzi ha finanziato, con un contributo di 70.000 euro, la ristrutturazione del tetto e della struttura muraria.

Poi nel 2007, con il progetto "100 borghi", la Provincia presieduta da Palmiro Uccielli dette un finanziamento di 36.000 euro; e poi appunto nel 2010 venne intitolata ad Arcangeli, questo giovane che venne fucilato alle Vigne durante la guerra nel 44, durante la resistenza, e poi nel 2014 il Presidente del GAL Bruno Capanna dette un finanziamento veramente consistente di circa 165.000 euro per il progetto presentato dal Comune di Urbino con la delibera 183 del 28.11.2014, dal titolo "Progetto di riqualificazione giro delle mura del Castello e completamento del Museo della Civiltà contadina e operaia".

Nel 2015, proprio la Giunta Gambini, con la delibera 121 approvò questo progetto esecutivo del Museo della Civiltà contadina, e destinò questi fondi del GAL a fare la ristrutturazione di questo museo. Peraltro il signor Bartolucci mi ha fatto vedere – il Bartolucci è quello che adesso detiene tutto questo piano terra, dove c'è appoggiato tutto

questo grande materiale relativo alla storia dei minatori e dei contadini - lui ha in mano appunto un protocollo, 9228, avente per oggetto il Museo della Civiltà contadina, confermava che la destinazione era proprio questa e che non poteva essere destinato ad altro perché appunto all'interno del museo erano già depositi nel piano interrato, e quindi nessuno avrebbe cambiato la destinazione d'uso.

In data proprio recente, un mese fa, 14.11, gli è arrivata una lettera protocollata, che il Sindaco Gambini e l'Assessore Sirotti informavano che l'Amministrazione aveva deciso di cambiare destinazione d'uso a questo museo "dalla Civiltà contadina e mineraria, si vuol fare un laboratorio e ricordare questi trampoli. Ora ricordiamo che i trampoli, intanto è una cosa un po' fantasiosa ed è stata inventata proprio dal signor Bartolucci nel '98, quindi parliamo di una storia veramente recente.

Volevamo sapere chi ha deciso insieme al Sindaco il cambiamento della destinazione di questi fondi che erano stati erogati per il completamento di questo Museo della Civiltà contadina e operaia, e vogliamo anche sapere perché si vuol cancellare la storia di un borgo come Schieti, non certo famoso per i trampoli, ma per le sue lotte operaie, per i suoi minatori, appunto come dicevo nella premessa, che hanno lavorato nelle miniere di mezza Europa, per i suoi contadini che hanno proprio dissodato in tutti i calanchi negli anni 20 fino alla Val Marecchia.

E se è stata interpellata poi la comunità di Schieti, perché quando noi siamo andati ad incontrare gli abitanti di Schieti, nessuno ad esempio sapeva niente di quella oscenità fatta di marciapiede che finisce contro un ponte interrotto, e nessuno l'avrebbe voluto.

Quindi sempre cose calate dall'alto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo, se può concludere.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Quindi noi chiediamo il perché e soprattutto chiediamo di convocare un'Assemblea pubblica a Schieti per vedere gli schietini cosa preferiscano, perché ci sembra questo il modo di giusto di operare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola per la risposta all'Assessore Sirotti. Prego Assessore. Ha tempo dieci minuti.

Ass. MASSIMILIANO SIROTTI

Grazie Presidente. Premetto che sinceramente mi dispiace molto che si sia voluto portare in Consiglio Comunale questo tema con questa interrogazione però, dato che è stata questa la volontà, in questo caso a nome della Giunta sarò costretto a fare un pochino di chiarezza.

La prima cosa che mi viene da dire, mi viene voglia di fare una domanda, e mi viene da chiedere all'interrogante: ma l'ha scritta lei questa interrogazione? Lo sa perché gliela faccio questa domanda? Perché se io vado a rispondere chi ha deciso insieme al Sindaco Gambini il cambiamento della destinazione dei fondi che erano destinati al Museo della Civiltà contadina operaia e per la riqualificazione del giro delle mura, io devo dire, Capogruppo Crespini, che è stata lei, perché nella delibera 121 del 10 agosto 2015, in cui si fa riferimento nell'interrogazione, dove sono state variate in parte le risorse per l'intervento, sono state votate da lei in qualità di Vice Sindaco, e c'è la

delibera. Lei fa questa domanda a me, e lei naturalmente quella volta votò favorevole. Quindi questo le dico: si rende conto di questo? Perché c'è la delibera. Io ero in maggioranza quella volta, perché non è che dico che ero altrove, però in Giunta c'era lei, non c'ero io.

Dato però che conosco bene il tema e dato che mi viene fatta questa domanda, procedo a rispondere. Come c'è scritto nella delibera, l'Amministrazione in carica all'epoca pensò che fosse opportuno, con le risorse disponibili, oltre a rendere agibili le sale destinate al Museo, anche a intervenire sulle mura del Castello di Schieti, che versavano in condizioni precarie. Inoltre ricordo che sono stati realizzati: pavimentazione davanti alla Sala Civica, muretti esterni, ringhiera per tutto il perimetro del piazzale, scalinata, camminamenti; inoltre è stata completata la pavimentazione all'interno della cinta muraria lungo tutte le mura del Castello di Schieti; altro intervento, è stato anche installato riscaldamento all'interno della Sala Civica.

Per far capire anche la necessità di intervenire in queste mura, nel dicembre 2021 sono stati realizzati ulteriori importanti interventi di ripulitura delle mura, rimuovendo l'edera che era arrivata fino al tetto dei locali all'interno del borgo.

Per quanto riguarda lo spazio destinato al Museo, nel 2015 è stata rimossa tutta la terra presente nella sala interessata, rendendola finalmente praticabile, perché prima non si poteva accedere, anzi si poteva accedere solo ad una piccola parte. Sono state inoltre consolidate le fondamenta della struttura, e anche questo c'è scritto nella delibera, rendendo oggi utilizzabile l'intero spazio, a differenza di prima. Questo spazio ora necessita di interventi minori per essere completato.

Seconda domanda: perché si vuole cancellare la storia del borgo di Schieti, non certo famoso per il Palio dei Trampoli ma per le lotte operaie, eccetera. Non si vuole assolutamente cancellare nessuna storia del borgo di Schieti legata alla civiltà contadina e operaia dei minatori. Anzi l'intento dell'Amministrazione è esattamente il contrario: come si può leggere nella comunicazione inviata al signor Bartolucci, c'è scritto - e leggo chiaramente quello che c'è scritto nella comunicazione che ha ricevuto - "l'obiettivo è esaltare e valorizzare questo luogo per la storia che lo contraddistingue, insieme alla vita vissuta dagli abitanti nell'ultimo secolo, periodo storico che include le lotte operaie, la civiltà contadina e quella dei minatori".

Per quanto riguarda il Palio dei Trampoli, confermo che Bartolucci ha ideato e proposto nel 1997 al Centro Socio Culturale Don Italo Mancini, di ideare questa manifestazione che nel 1998 ha organizzato la sua prima edizione.

Vorrei anche però precisare il fatto che lei inizi la frase dicendo "Schieti non è certo famosa per il Palio dei Trampoli", dimostra già un certo atteggiamento nei confronti di questo evento. Le ricordo che il gioco dei trampoli è infatti parte del progetto avviato nel 2007 con l'Associazione Giochi Antichi di Verona, che ha contribuito al Tocati, Festival Internazionale dei Giochi di Strada, ad essere riconosciuto come prima buona pratica Unesco in Europa. Parliamo di patrimonio immateriale dell'Unesco. Siamo stati ricevuti a Roma per la consegna della pergamena presso il Ministero della Cultura insieme al Sindaco di Urbino. Sinceramente il fatto che lei sminuisca questo evento ideato proprio da Bartolucci, mi fa riflettere. Ma ciò che emerge è la volontà di sminuire il lavoro portato avanti da tanti cittadini dal 1998 a oggi, e questo non le fa certo onore.

Le posso anche dire che siamo abituati un pochino a conoscere qual è il suo atteggiamento verso il Palio dei Trampoli di Schieti perché - e qui apro una parentesi - i figuranti dell'ARS sono stati presenti dal 1998 al 2015 sempre tutti gli anni a Schieti.

Da quando io e lei abbiamo avuto divergenze politiche, non si sono più visti, non si sono più visti i figuranti a Schieti, e questo a noi dispiace molto, perché noi saremmo onorati di avere i rappresentanti dell'ARS a Schieti. Anzi mi auguro che con il cambio del Presidente si possa ripristinare questa collaborazione.

Voglio anche informarla che, grazie alla collaborazione avviata con l'Associazione Giochi Antichi di Verona, ci saranno importanti novità relative a Urbino e alla Festa dell'Aquilone, ma ne parleremo in un'altra occasione.

Terza domanda: è stata interpellata la comunità di Schieti per il cambio di destinazione d'uso? Ripeto, non è stata cambiata nessuna destinazione d'uso e non c'è la volontà di farlo. L'Amministrazione Comunale, proprietaria del locale, quindi il locale appartiene alla Comunità, è tornata a gestire direttamente questo spazio con l'obiettivo di portare avanti questo progetto, coniugando l'evoluzione e la popolarità assunta dal Palio dei Trampoli insieme alla civiltà contadina e operaia dei minatori, perché possono coesistere benissimo.

Quello che non va bene è voler imporre la propria volontà, senza saper collaborare con gli altri. Bisogna avere la capacità di lavorare insieme e giungere ad un punto di incontro se c'è la volontà di costruire. Purtroppo devo ammettere a malincuore che oggi con Bartolucci questo non è stato possibile.

Ci tengo anche a precisare che l'ultima frase della lettera inviata a Bartolucci dice "Saremmo ben lieti se lei volesse collaborare con l'Amministrazione Comunale per contribuire alla realizzazione di questo progetto, uno spazio a disposizione del borgo di Schieti, del territorio e dei visitatori". Questo per essere chiari sul fatto che non si vuole escludere nessuno, tantomeno Bartolucci, consapevoli invece del prezioso lavoro che ha svolto per Schieti negli anni passati.

La volontà di questa Amministrazione è che Schieti diventi il borgo dei trampoli. Come ho proposto più volte a Bartolucci, anche poche settimane fa, prima che venisse trasmessa questa lettera, è quella di collaborare insieme e creare un museo, uno spazio espositivo legato alla civiltà contadina, operaia e dei minatori, integrato con la storia dei trampoli che si sposano bene anche dal punto di vista storico. Se Bartolucci volesse contribuire, per noi andrebbe benissimo, ma le cose si fanno insieme, non si impongono.

Non capisco poi cosa intende dire con "la scelta imposta dall'alto". Personalmente mi sono sempre assunto le mie responsabilità, anche in situazioni difficili, come lei ben sa. In questo caso, riguardo al territorio di Schieti, Ca' Mazzasette e Miniera, ho preso delle posizioni che nessuno ha mai avuto il coraggio di prendere, mettendoci la faccia e risolvendosi situazioni rimaste incancrenite per decenni. Le assicuro che continuerò a farlo in tutti i contesti in cui mi troverò a operare e finché i cittadini, che sono i nostri datori di lavoro, ci daranno questa possibilità; quando non sarà più così, con serenità farò qualcos'altro.

In quale riunione è stata comunicata questa decisione? La volontà da parte di questa Amministrazione di caratterizzare questi locali come sopra descritto è far diventare Schieti il borgo dei trampoli, è stata comunicata più volte ai cittadini, anche per scritto e anche con dei video riassuntivi. Se vuole anche delle date, le posso dare la data del 3 e 20 maggio 2024.

Altre due note finali per concludere. Relativamente alla sala dedicata ad Aldo Arcangeli, mi risulta che non ci sia nessun atto ufficiale in Comune che ne certifichi l'ufficialità. A tal proposito propongo a questo Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta, di deliberare l'assegnazione ufficialmente di questo locale ad Aldo Arcangeli ed

organizzare, volendo, anche un momento di riflessione magari in occasione del 25 Aprile con un evento dedicato.

Come sicuramente saprete, stiamo realizzando un progetto con il Liceo Artistico per la valorizzazione dei borghi presentato ieri, e mi fa piacere che anche i diversi Consiglieri comunali qui presenti...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore, se può concludere.

Ass. MASSIMILIANO SIROTTI

... sia di maggioranza che di opposizione, hanno dato la disponibilità per collaborare in questo progetto e questo gli fa onore perché ci tengono veramente al proprio borgo.

Purtroppo devo ammettere che con Bartolucci, e lo dico a malincuore, con lui non è stato possibile avere una collaborazione.

Concludo dicendo che siamo vicini al Natale. Ieri ho partecipato al concerto dell'Istituto Volponi Pascoli, dove il tema principale era la pace.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Assessore, prego di voler concludere.

Ass. MASSIMILIANO SIROTTI

Ho finito. Il tema era la pace. E' stato un momento fantastico. Oggi invece nel luogo più alto della partecipazione democratica, sono qui a confrontarmi con chi vuol far politica animata dal rancore e sinceramente per me è una tristezza vivere questo momento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. La parola al Capogruppo Maria Francesca Crespini per dichiarare la soddisfazione o meno, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

A me viene anche da ridere perché la tristezza... Veramente, se qui c'è qualcuno che la fa venire, la fa venire solo lei che, con la sua moralità, pseudo moralità, ha tradito un gruppo ed è passato nel carro del vincitore. E viene a parlare a me lei di moralità. Si deve vergognare, ma veramente, ma lo dico con serenità. Io non sono affatto rancorosa, sto benissimo come sto, e quindi questo lei se lo deve togliere dalla testa che io ho dei rancori verso la sua persona, perché per me lei non esiste, non la penso mai neanche un minuto, e non cambierei mai una briciola di me con lei. Tutt'uno, ha capito?

Quindi lei si deve vergognare, un Assessore a fare delle esternazioni così veramente basse e rancorose, lei che si sente forse in difetto. Non ha fatto altro che nel suo interventino scritto tutto bene, di dire poi quello che già sapevo, perché lei ha ricordato bene che c'ero nel 2015. Ha elencato, uno dietro quell'altro, tutte le cose che sono state fatte. Lo sa chi le ha fatte? Io, perché l'ho inaugurata quella sala nel 2010. Quindi lei che cosa viene a scrivere? Che cosa viene a scrivere? Quella l'abbiamo inaugurata io con Corbucci. E quindi lei ha fatto un elenchino di robe, io non stavo dicendo quello, che io ho votato quella volta lì perché il muro era pericolante e abbiamo ristrutturato. Lei ha girato il discorso, tant'è che quella lettera ce l'ho anch'io, e a

Bartolucci voi gli dite “Sì, però intanto devi sgomberare. Poi noi ristrutturiamo e rivediamo come riposizionare”. Parla lei di calato dall'alto, di fare i prepotenti. Più prepotente di lei e di voi chi c'è, che a Schieti gestisce come se fosse il suo feudo, che è una cosa vergognosa.

Poi lei si deve preparare di più, perché è un Assessore veramente impreparato, perché le ricordo che nel 2015, quando l'ARS ha smesso di venire lì, non ero Presidente io, e quindi lei mi deve anche chiedere scusa, perché non ero Presidente. E io non è che sono venuta perché lei era in politica con me, ma non siamo più venuti per una scelta di immagine. E il Duca Federico ci azzecca poco con i trampoli contadini dei primi del 900, e siccome noi abbiamo un'immagine culturale, siamo in Italia, i secondi per posizionamento, vogliamo salvaguardare questa immagine, e non certo che l'ho deciso io, perché c'è un Direttivo che decido. Non è che funziona come da voi che decide tutto uno e gli altri alzano la paletta. Noi decidiamo tutti insieme.

E questa cosa qua che lei dice, è proprio la riprova di come siete autoreferenziali. Facciamo bene tutto noi. Lei con i trampoli... io non ho detto che ha sbeffeggiato, no, io non ho questo, lo pensa lei, perché evidentemente ha un complesso di inferiorità e che quindi deve far vedere che fate, fate, fate, fate.

Io sono veramente offesa perché lei ha detto delle cattiverie, cosa che io non ho fatto, e questa cosa l'ho scritta io insieme ad altre quattro persone di Schieti. Quindi già vede, quattro cittadini di Schieti non la pensano come lei, perché sono venuti a casa mia un gruppetto di persone, c'era anche il signor Bartolucci che mi ha dato tutta la documentazione, ma non era da solo, e quindi io non è che mi invento le cose.

In più lei che ha esordito “Mi stupisco, mi stupisco”. Io mi stupisco di lei, che ha fatto un intervento così banale, offensivo, senza dire niente, dicendo che l'Amministrazione Corbucci ha rimesso a posto tutta quella roba lì; all'inizio, quando c'ero io, abbiamo rimesso a posto tutta quella roba lì e poi si è fermato tutto lì. In dieci anni è rimasto come quando l'abbiamo lasciata che c'ero io.

E quindi volevo fare riflettere su questo, perché ci sono dei cittadini di Schieti che sono preoccupati per questa sua forte ingerenza sul volere per forza far pesare di più le sue decisioni rispetto a quelle di una comunità che anche non la pensa come lei.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: REGOLAMENTO DISCIPLINANTE L'AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI PUBBLICI SOTTOSOGLIA (*Proposta n. 105*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 3. Su questa pratica c'è la richiesta del Sindaco per il rinvio. Direte "Il rinvio un'altra volta?". Sì, c'è la necessità di un rinvio. L'altra volta c'è stata una discussione con il metodo, che non doveva esistere.

Applicando l'articolo 45, comma 6, metto ai voti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La motivazione è per ulteriori approfondimenti di ordine tecnico, quindi migliorare il provvedimento. Però vi prego di ascoltarmi, sennò perdiamo il tempo. Vi ringrazio di questo. C'è un adempimento che l'Assemblea è sovrana, quindi invito di predisporre la votazione per il rinvio della pratica n. 6 che riguarda "Regolamento disciplinante l'affidamento dei contratti pubblici sotto soglia." E' predisposto il sistema di voto. E' aperta la votazione per il rinvio. Vi chiedo cortesemente un momento di attenzione. Nei momenti difficili, io chiedo la collaborazione. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Hanno votato tutti: 17 favorevoli, 6 contrari e 1 astenuto. La pratica è rinviata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vi ho chiesto collaborazione perché nella seduta c'è qualche variazione. C'è un'altra votazione perché abbiamo l'esigenza motivata di anticipare la pratica n. 6, che riguarda l'istituzione di una riserva naturale regionale, perché il Vice Sindaco si deve senza meno assentare e quindi c'è una motivazione plausibile.

Questa va comunque votata e invito a predisporre per la votazione. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

24 i votanti. Risulta il voto del rinvio all'unanimità.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: PROPOSTA PER L'ISTITUZIONE DI UNA RISERVA NATURALE REGIONALE ORIENTATA DENOMINATA "OASI DELLA BADIA" NEI TERRITORI INDIVIDUATI NELL'ATTUALE OASI FAUNISTICA "LA BADIA" (*Proposta n. 110*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola per l'illustrazione, ha tempo 15 minuti, al Vice Sindaco Volponi. Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco GIULIA VOLPONI

Buon pomeriggio a tutti. Ringrazio per la possibilità di anticipare questo punto.

Presento questa delibera che si pone al termine di un percorso che è iniziato dalla precedente Amministrazione qualche anno fa, e che dopo un percorso volgiamo al termine. In modo particolare si tratta di promuovere presso la Regione Marche l'istituzione di una riserva naturale regionale orientata denominata Oasi della Badia, perché insisterà nello stesso luogo in cui dal 1979 è istituita l'Oasi La Badia. Sicuramente tutti sapete di che zona e di che territorio sto parlando.

E' un percorso sicuramente importante, che abbiamo portato avanti insieme all'Amministrazione anche di Montecalvo in Foglia, anzi la quale si è espressa in Regione prima di noi. E' un percorso che abbiamo condiviso sia con il territorio, quindi con i proprietari, tutti coloro che hanno attività nelle zone indicate dall'Oasi e poi quelle che saranno indicate per la riserva, tra cui quindi quelli che sono i proprietari e anche l'Università, che ho incontrato e che addirittura mi ha inoltrato una nota che poi nel caso posso leggere.

E' stato un percorso condiviso, chiaramente prima in Giunta, ma anche in Commissione, in cui abbiamo affrontato con i membri della Commissione diversi aspetti che sicuramente sono importanti perché riguardano tutto quello che sono sia i confini, sia i limiti o quello che può portare da un punto di vista anche con l'impatto del Piano Regolatore.

Chiaramente stiamo parlando di un obiettivo importante che credo sicuramente dà un prezioso contributo al nostro territorio, che è quello quindi di creare una riserva, cioè quindi un istituto diverso rispetto a quello che è l'Oasi, e che ci permette di valorizzare ancora di più quello che è un territorio particolarmente prezioso. La riserva per l'istituzione, quindi per il richiamo alla legge nazionale, chiaramente poi adottata anche

a livello regionale, permette di aumentare la protezione di tutto quello che riguarda la tutela ambientale, di quello che riguarda i benefici che possiamo avere dalla stessa istituzione della riserva. Perché questo lo facciamo? Perché crediamo fortemente nell'importanza ambientale di una zona di questo genere, che questo può portare a un beneficio importante sotto più profili, sicuramente quello culturale, sotto il profilo quindi di un'attenzione ambientale, ecologica, di un rispetto di una zona appunto che, essendo stata istituita già dal 1979, è chiaro che ha un altissimo valore per quello che riguarda gli aspetti naturalistici. Qui in modo particolare c'è il corso del fiume Foglia e i calanchi, oltre a tutte le specie che sono possibili da approfondire esattamente in questo territorio.

Riteniamo anche che sia un valore immenso da un punto di vista chiaramente culturale, ma sotto anche il profilo della formazione e della didattica per tutto quello che riguarda anche la ricerca. Sotto questo profilo è stato proprio l'intervento dell'Università a sottolineare questo aspetto. E questo che cosa ci pone? Perché è così importante? E' così importante perché sicuramente l'istituzione della riserva ci permette di avere l'opportunità di partecipare a dei fondi e ricevere dei fondi dedicati, che sono fondi regionali ma anche fondi soprattutto comunitari, perché sapete bene come l'Unione Europea è sicuramente attenta in tutti quelli che sono i progetti, per esempio Life o del Nature Resurrection Low, recentemente adottati dall'Unione Europea, che permette di essere portatori, cioè di poter usufruire di questi fondi. Perché possiamo usufruire? Per implementare che cosa? Sicuramente quegli obiettivi che vi ho detto prima, anche in quali termini? Nel modo in cui abbiamo la possibilità per esempio di creare anche percorsi didattici, di formazione o percorsi turistici. Tutto quello che serve per far sì chiaramente che questa riserva possa essere usata, goduta e ammirata da tutte le persone sotto più profili.

L'istituzione della riserva, come dicevo, è regionale come competenza, per cui è chiaro che oggi come Consiglio Comunale siamo chiamati ad esprimere la nostra richiesta nei confronti della Regione di voler procedere in questo percorso, e in questo percorso proponiamo anche quella che è la perimetrazione: una perimetrazione che non si discosta da quella che è l'attuale Oasi, perché è lì che ci sono le emergenze naturalistiche ed è lì appunto che dal 1979 insiste l'Oasi, ma sicuramente abbiamo proposte, avete avuto tutta la cartina e tutto quello che era un po' l'elaborato, elaborato anche con i tecnici, per limare alcune parti che molto probabilmente non hanno più nessuna ragione di esseri, in modo particolare perché parti estremamente antropizzate. Parlo in modo particolare della zona industriale di Schieti e parlo della parte in cui si sviluppa poi anche un'attività ricettiva importante, salvaguardando tutto quello che finora è Oasi. Questa è la proposta.

L'altro aspetto, non di poco conto sicuramente come proposta, è la gestione perché viene istituito - è la legge che prevede - l'istituzione di un Ente gestore, perché l'Ente gestore permette di elaborare dei piani, dei piani di gestione, elaborare tutto quello che è chiaramente sfruttare al meglio questa risorsa che è per noi.

Ci proponiamo, l'abbiamo scritto, l'avete visto nella delibera, come chiaramente Organo, perché gli Organi possono essere le Province, i Comuni o Unioni di Comuni, per essere il Comune di Urbino. Chiaramente qui vi posso già dire che c'è già una condivisione avuta anche con il Comune di Montecalvo, visto che la parte del territorio risiede sia nel Comune di Urbino, anche se per la maggior parte, e sia anche nel Comune di Montecalvo.

Quindi questo sicuramente è un passaggio che riteniamo importante, che riteniamo che possa dare particolarmente valore al nostro territorio e possa, ripeto, impreziosirlo in modo importante. E' una riserva regionale orientata proprio perché, ripeto, permette però a tutte le attività, chiaramente agricole, ricettive, che sono inserite nel territorio, di far sì che possano svilupparsi e continuare al meglio, rendendo ancora più preziosa questa zona, questo territorio, per tutti gli aspetti che vi dicevo prima. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Vicesindaco. E' aperta la discussione. La parola al Capogruppo Oriano Giovannelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANNELLI

Grazie Presidente. Purtroppo io c'ero nel 1979. E' una vicenda che ricordo abbastanza bene, perché dimostrò allora e dimostra ancora che spesso, quando c'è da portare avanti delle iniziative innovative, quando si deve cambiare qualcosa, che anche contrasta con l'opinione maggioritaria delle persone, se si è convinti della bontà di questa cosa, alla fine la storia ti dà ragione.

Voglio ricordare le polemiche che ci furono nell'istituzione di quella Oasi, la contrarietà della popolazione anche, che un po' mi ricorda anche la vicenda che dovetti affrontare quando demmo vita al Parco del San Bartolo. Oggi tutti osannano il Parco del San Bartolo. Quando raccogliamo le firme per l'iniziativa popolare, la legge di iniziativa popolare per il Parco San Bartolo, io fui cacciato dalla Festa dell'Unità di borgo Santa Maria, ed ero il Segretario del partito.

A Schieti più o meno accadde la stessa cosa, però ci furono persone, alcune non ci sono più con noi, penso a Massimo Pandolfi, penso a Umberto Bernardini, che tennero il punto; penso ad Angelo Giuliani che invece per fortuna c'è ancora.

E quindi oggi ci troviamo ad avere l'occasione di trasformare - io sono d'accordo - questa oasi in una riserva naturale, perché la riserva naturale regionale può consentirci di aprire una progettualità e concorrere a finanziamenti assolutamente interessanti.

Ci sono però alcuni aspetti che vorrei che mi si chiarissero meglio. La prima questione, come ha detto giustamente il Vice Sindaco Assessora, nel momento in cui noi trasformiamo l'oasi in riserva, andiamo anche a rivedere un attimo i confini, il perimetro di questa area protetta. Mi convince abbastanza il fatto che venga stralciata l'area industriale di Schieti; ho qualche perplessità in più sull'area delle Pantiere, l'area che oggi è occupata da un'attività ricettiva, perché mi sembrerebbe abbastanza integrabile con una logica vincolistica di tipo riserva naturale, nel senso che penso che ne possa trarre beneficio una struttura ricettiva che sta dentro una riserva naturale, se la logica è valorizzare appunto anche un tipo di turismo legato e una promozione turistica legata a questa riserva. Ci sono esempi quanti ne volete in giro per l'Italia che oggi cercano quel tipo di vincoli ambientali, proprio per valorizzare anche il richiamo all'ospitalità turistica.

Poi vorrei capire: questa parte che viene stralciata, poi che tipo di regime vincolistico ha? Perché non vorrei che costruiamo una riserva naturale e poi nell'immediato c'è il liberi tutti. Se c'è il liberi tutti, ci sarà un decalage dei vincoli presenti, ma no che si fa il liberi tutti, perché potremmo trovarci con degli ecomostri vicino alla riserva, quindi bisogna stare attenti.

Tutto questo nella relazione non è chiarissimo, come non è chiaro nella relazione il fatto che si rimanda poi ad altre modifiche da concordare con l'Assessorato all'urbanistica. Così è stato detto in Commissione, che si rimanda ad altre modifiche da concordare con l'Assessorato. Se io faccio una delibera, delimito una cosa, quella dev'essere. Non è che io posso lasciare aperto il canale ad altre modifiche da concordare con l'Assessorato urbanistica. O è o non è. Quando si parla di vincoli, o è o non è. Quindi vorrei che anche su questo ci fosse una precisazione.

Infine, giustamente lì si elencano tutte le potenzialità che la riserva ha in termini di richieste di finanziamenti, cosa molto importante, però ci vuole un progetto, cioè la riserva deve avere a supporto un suo progetto, perché altrimenti si va sulla parte.

Quindi noi introduciamo una normativa ma senza un progetto di uso, di valorizzazione, di promozione, rimaniamo fermi al palo.

Quindi l'obiettivo da me e dal mio gruppo è condiviso, con queste precisazioni che mi sembrerebbe opportuno ottenere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Gianluca Carrabs, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Buonasera a tutti. Per me stiamo scrivendo una bella pagina della politica di Urbino in quest'aula questo pomeriggio, dove una proposta che è cresciuta, che è maturata dal basso, attraverso l'attivismo e la mobilitazione di Associazioni ambientaliste, di movimenti cattolici, civici, anche di partiti come quello del sottoscritto che da tempo avevano promosso anche con iniziative pubbliche, con attività che devo dire aveva preso parte anche la Vice Sindaca che all'epoca non aveva questo ruolo, che chiaramente con coerenza ha portato avanti e anche con determinazione.

Oggi, dopo il Comune di Montecalvo, facciamo una proposta alla Regione di istituire una riserva naturale alla Badia. Chiaramente conosciamo che lo strumento dell'oasi faunistica è uno strumento ormai usurato, che aveva delle funzioni non di conservazione della biodiversità per appunto un'azione conservativa, ma per un'azione riproduttiva della fauna selvatica rispetto a un'esigenza venatoria.

Oggi il paradigma lo trasformiamo: poniamo in essere un'azione chiaramente di tutela, di riserva e di valorizzazione di un luogo, e chiaramente vedo di buon occhio questo passaggio di paradigma della Giunta, del Consiglio, della maggioranza, di verificare che c'è questa opportunità, che non solo parla di conservazione ma anche, come ha detto il Capogruppo Giovannelli, di valorizzazione economica e di un modello che in quel territorio può trovare sbocco, e già lo sta facendo attraverso le attività da un lato ricettive e dall'altro gastronomiche e di ristorazione.

Quindi abbiamo visto che questo modello di sviluppo sostenibile, che poi incanala tutta la politica comunitaria della programmazione europea, sappiamo quali sono i vincoli nel 2030, dobbiamo arrivare a conservare pezzi del territorio, a conservare la nostra biodiversità; voglio ricordare che l'Italia è il paese con più biodiversità in Europa, e quindi questo va proprio nel senso di quel solco e di quell'obiettivo.

In un momento di grande difficoltà, anche di capire dove va la politica, perché se soltanto oggi abbiamo visto che all'ATA c'erano proposte di portare le discariche a zero chilometri dalle abitazioni o a 500 metri, o che comunque c'è ancora una grande confusione nella governance dell'azione urbanistica dei vari piani e che ancora i piani pongono i pilastri su attività che non sono sostenibili ma sono altamente inquinanti

come potrebbero essere le discariche e i termovalorizzatori, vedere che invece il Comune di Urbino punta in maniera questa volta strategica, vi accuso sempre di non essere strategici, oggi faccio un complimento a una cosa che chiaramente in maniera unanime possa travalicare quella che è la programmazione di uno strumento della riserva naturale che può cambiare il passo.

Spero che la stessa compattezza poi ci riguardi anche nel momento in cui proponiamo il piano di gestione, perché in quella sede operativamente diremo cosa andremo a fare e quali saranno gli sviluppi, il passaggio fondamentale e anche chi sarà il soggetto della gestione della riserva naturale. Questo è anche tra virgolette un altro momento importante che insieme dovremo decidere dove andare e su quale spalle far poggiare questa programmazione che stiamo ponendo in essere oggi.

E quindi spero di poterlo fare come è stato fatto in Commissione insieme e guardare al futuro senza un discorso di appartenenze politiche o di idee che chiaramente creano pregiudizio rispetto a un orientamento o quell'altro.

Quindi è importante lavorare insieme e chiaramente come il Capogruppo Giovannelli, faccio un ringraziamento alle persone: al professor Angelo Giuliani, Giovanni, ma tanti altri, coloro che poi ci mettono la loro sensibilità a disposizione per poter inquadrare l'argomento, svilupparlo e poi rendere politicamente corretto, e sia anche dal punto di vista amministrativo, uno strumento che è quello della riserva naturale.

Quando ci crediamo, le cose avvengono come stanno avvenendo quest'oggi. Spero che la stessa forza e determinazione ce l'abbia anche la Regione nel momento in cui va a dare l'approvazione come Consiglio Regionale, perché anche questo non è scontato, perché noi facciamo la proposta ma poi c'è la Regione che deve approvarla e deve verificarla. Chiaramente se qui parte con una proposta all'unanimità, è chiaro che aspettiamo che anche la Regione recepisca l'azione trasversale che questo territorio vuole porre in essere rispetto a questa tematica. E allora siamo abbastanza fiduciosi che anche lì possa trovare accogliamento.

Spero che questo sia, come già ho detto, il metodo sulle cose importanti, poi ci possiamo dividere su tante cose, ma penso che quando si parla della salute dei cittadini, quando si parla di tutela ambientale, quando si parla di conservazione della biodiversità, si possa trovare sempre un'azione comune trasversale e unanime. Grazie. Quindi il voto sarà positivo e a sostegno della riserva naturale della Badia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego, dieci minuti.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Anche il mio gruppo, come avevo già detto in Commissione, è assolutamente d'accordo sull'istituzione di questa oasi.

Invece io concordo di meno con il mio collega Gianluca Carrabs perché dice che in Commissione si è fatto un buon lavoro. Io volevo invece sollevare un attimo una riflessione sulle Commissioni. Quando è finita la Commissione, io ho telefonato al Presidente per manifestare un po' la mia contrarietà perché in effetti, se la Commissione si deve ridurre soltanto a una preconsiliare, dove ci comunicano le cose che fanno, senza condividere poi in sostanza le cose, non serve a niente, perché comunque veniamo, stiamo qua tre ore, si perde tempo e basta.

Io infatti chiesi, come appunto oggi ha detto il collega Giovannelli, e non ci siamo neppure confrontati del progetto, perché sarebbe stato invece in Commissione utile secondo me iniziare non tanto a ragionare sulla positività, che eravamo già tutti d'accordo, l'abbiamo detto, ma su un progetto, di cercare insieme di ragionare su qualcosa di costruttivo.

Invece ho visto una grande rigidità, tant'è vero che ho detto al Presidente "Se la Commissione si deve ridurre così, che uno viene, ascolta e poi va a casa, io do le dimissioni perché non serva a nulla".

Questo è un progetto importante, che credo che possa veramente portare un plusvalore alla nostra comunità, e quindi ci tenevo a fare un ragionamento più ampio su come poterlo sviluppare, dal momento che comunque siamo lì perché abbiamo delle competenze, non siamo messi lì così.

Quindi io credo, non per presunzione, ma di avere anche le competenze, perché sono laureata in Scienze Ambientali, insegno quello, cioè alla fine credo di poter dare un apporto. Quindi il mio intervento era molto propositivo, perché credo fortemente nella validità di questo progetto. E quindi sono rimasta veramente male, perché poi oggi rivedo paro paro la relazione che l'Assessore ha fatto in Commissione, l'ha riferita così, è sempre uguale, per cui pensavo che almeno dopo il mio stimolo un qualcosa, un'idea, ci fosse, perlomeno ci fosse stato uno sforzo.

Al di là di questo, anch'io ho delle perplessità su questa cosa che è uscita in Commissione, che poi la destinazione urbanistica verrà trattata dall'ufficio e si vedrà via via. Su questo magari cercheremo in Commissione di provare a trovare una quadra anche l'Assessore e con i Dirigenti.

Quindi invito veramente, ma non solo nella Commissione Urbanistica, ma per tutte le Commissioni, di gestirle in maniera diversa. Non è che ci dovete convocare perché poi nel Consiglio successivo si portano le pratiche quindi da discutere. Bisogna convocare prima, non per il Consiglio, ma per fare un progetto, per fare un discorso, perché altrimenti le Commissioni, ripeto, non servono. E se continua così, io personalmente dalla Commissione vengo via, perché è una perdita di tempo e basta, diventa veramente una perdita di tempo.

Detto questo, noi votiamo a favore assolutamente. Volevo l'unica cosa fare una richiesta. Ho visto che il Comune di Montecalvo ha aderito il 15 febbraio a questa cosa. Perché noi siamo così in ritardo? Non è stato, Sindaco, visto che lei ancora non era Assessore, per cui non c'entra nulla, perché non avete subito aderito a questo progetto? Ormai è passato quasi un anno. Questo vorrei sapere dal Sindaco, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Massimo Guidi, prego.

Cons. MASSIMO GUIDI

Grazie Presidente. Come ho avuto modo anche nel mio intervento, nei miei interventi nella Commissione, quando si è trattato di questa pratica, esprimo subito parere favorevole alla pratica stessa, e vorrei anche motivare questo parere. Io credo che fare questa scelta di chiedere alla Regione l'istituzione di questa riserva regionale, sia un fatto estremamente positivo, che va assolutamente nella linea, nel binario che da qualche anno il Comune di Urbino cerca di percorrere, e cioè quello comunque di un territorio nel quale si cerca di privilegiare la qualità della vita, la tutela del territorio. Noi sappiamo di essere qui anche in un territorio dove c'è un grande sviluppo per esempio

del biologico. Noi abbiamo in Urbino ormai da anni questa iniziativa che il Festival del Biosalus, quindi ci sono tutta una serie di iniziative che stanno dentro un percorso molto preciso, che è quello di un modo diverso anche di vivere e di far sviluppare questo territorio.

L'istituzione della riserva regionale va in questa direzione, va assolutamente in questa direzione. Noi non possiamo più pensare di poter creare sviluppo non tenendo conto della salvaguardia degli ecosistemi, degli ambienti naturali, perché gli ambienti naturali, gli ecosistemi all'interno dei quali comunque noi viviamo, questo territorio di cui si sta parlando è un territorio ancora antropizzato, ma in misura ancora equilibrata. Quindi dobbiamo fare in modo che questi territori mantengano questo equilibrio tra il rapporto dell'uomo e tutti gli altri esseri viventi, che non sono antagonisti dell'uomo, ma servono per far vivere meglio anche noi. Quindi siamo dentro questo binario.

Poi ci sono degli elementi di opportunità importanti, anche da un punto di vista di sviluppo e anche di immagine. Perché? Perché comunque sapere che in questo territorio c'è anche questa riserva naturale regionale è importante, perché c'è grande attenzione, non solo in Italia ma nel mondo, per questo aspetto. Noi abbiamo già nel nostro territorio come Comune di Urbino, perché abbiamo una parte del territorio anche all'interno della riserva statale del Furlo, avere anche un'ulteriore parte importante del nostro territorio, sono alcune centinaia di ettari, credo siano 500-600 ettari almeno all'interno del nostro territorio comunale che fanno parte di una riserva regionale, credo che anche questo sia un ulteriore fatto positivo.

Tra l'altro credo che siamo sicuramente l'unico Comune, se la legge regionale approverà questa riserva, credo che siamo l'unico Comune della Provincia ad avere contemporaneamente nel territorio sia una riserva naturale regionale, sia una riserva statale. Quindi è anche questo voglio dire un elemento che ci può ulteriormente qualificare.

Nella Regione Marche le riserve naturali regionali non sono tante, sono tre o quattro. Poi abbiamo alcune riserve statali, tra le quali tre mi pare, di cui una la gola del Furlo, e poi mi pare sei parchi nazionali, quindi è un territorio nel quale ci si può inserire molto bene con un ulteriore spazio che viene tutelato. Quindi io sono assolutamente favorevole per queste ragioni.

Per quanto riguarda l'aspetto che la Consigliera Francesca Crespina ha sollevato sul progetto, io dico questo. Noi oggi siamo stati chiamati a formulare questa proposta perché tra l'altro, se viene fatta entro la fine dell'anno, c'è ancora la possibilità, se non ho capito male, di poter accedere anche a dei finanziamenti. Questo è comunque un passo, perché poi se la Regione ci riconosce la perimetrazione, io credo che la questione del progetto, sul quale sono anch'io d'accordo, è una questione che potrà essere immediatamente poi affrontata per capire anche, in una Commissione semmai specifica, come organizzare un progetto, perché poi si dovrà parlare anche di come verrà gestita.

Quindi questo è soltanto il primo passo, la definizione della perimetrazione, è soltanto il primo passo da fare e speriamo che sia accolto dalla Regione affinché poi possiamo lavorare, visto che c'è qui negli interventi che sono stati fatti, anche dai Capigruppo che sono intervenuti dell'opposizione, un atteggiamento molto positivo sull'istituzione di questa riserva, credo che ci siano tutti i presupposti per poter lavorare insieme e trovare sia la migliore modalità di gestione, sia degli stimoli per una progettazione che possa davvero anche dare dei benefici.

Quindi mi rendo anch'io assolutamente disponibile a dare il mio contributo in Commissione o in qualsiasi luogo dove si voglia discutere di questo tema. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Guidi. La parola al Consigliere Lorenzo Santi, prego.

Cons. LORENZO SANTI

Buonasera a tutti. Anche noi come Partito Democratico siamo favorevoli all'istituzione della riserva naturale. Tra l'altro poniamo questa questione: essendo questa secondo noi un'opportunità importante anche per mettere in campo alcune azioni che potrebbero essere sicuramente positive anche per la generazione di posti di lavoro, e per mettere a sistema una riserva che potrebbe sicuramente dare da lavorare a persone competenti e magari che portano gruppi a visitare quell'oasi o a fare azioni che permetteranno di poter sostenere anche un'economia di territorio.

Questa nasce da una richiesta che è stata fatta dal Comune di Montecalvo, quindi loro hanno richiesto e la Regione ha chiesto a noi se eravamo d'accordo. Poi ci proponiamo come Ente capofila per gestire questa cosa, quindi la realizzazione di un progetto che abbia un fondamento economico, credo che sia anche un elemento importante che dobbiamo valutare e che dovrà essere valutato nella fase successiva, che è quella dello sviluppo e della gestione dell'oasi.

Chiaramente noi abbiamo competenze molto più importanti, lo ricordava prima il Consigliere Carrabs, dove abbiamo Angelo Giuliani, Giovanni Giuliani, che sono persone assolutamente non competenti ma di più, ma che sono sempre stati in un ambito di questo tipo, e che potrebbero assolutamente dare una mano per sviluppare anche un'azione di questo tipo. Perciò noi siamo favorevoli all'istituzione dell'oasi, quindi la riserva naturale.

Volevo chiedere però una cosa riguardo al fatto della perimetrazione, nel senso che prima lo richiamava un po' il Consigliere Giovannelli, dove precedentemente era prevista un'area industriale che è stata stralciata qualche seduta fa a favore di quella di Canavaccio. Quell'area lì che è stata stralciata, perché lì avevamo un'espansione industriale se non sbaglio, artigianale, una zona perimetrale, è rimasta fuori questa credo. Non era quella? Non è in quella zona lì? Non è nella zona delle Pantiere?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. LORENZO SANTI

Allora niente. Siccome non riesco a capire bene qual era la perimetrazione, volevo chiedere. Quindi è a posto. Perciò siamo assolutamente favorevoli all'istituzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere. La parola al Capogruppo Vincenzo Pompilio, prego.

Cons. VINCENZO POMPILIO

Grazie. Io sono assolutamente favorevole personalmente come gruppo. Mi permetto semplicemente di fare una considerazione. Mi associo alla bontà del progetto, alla buona pratica però sicuramente, se questo risultato a casa si porta, fondamentalmente è un percorso che nasce da molto lontano. Mi ricordo che ero stato invitato a quella giornata, che poi era piovosa quel giorno mi ricordo, da più persone che la organizzavano, addirittura c'erano Associazioni ambientaliste, c'era Monsignor

Salvucci, Associazioni cattoliche, slow food, quindi diciamo che è stata una pratica diversa dalla pratica della politica. E' la pratica trasversale degli intenti, delle cose fatte bene, buone e giuste, che poi arrivano sempre a casa. Una roba fatta nel 2023, quindi lungi da ogni competizione elettorale.

Quindi l'augurio è che si faccia altrove, ma ciò avviene altrove quando c'è la buona volontà delle persone e dei gruppi e un obiettivo comune, oltre che il bene comune. Quindi spero che ciò avverrà pure per il resto, ma ho qualche dubbio, considerato che spesso poi prevalgono giustamente gli interessi privati di parte o interessi politici. Quindi un plauso all'iniziativa.

L'unica cosa che mi permetto di dire a chi la gestirà poi, che ci siano dei contenuti, cioè nel senso che semplicemente un'oasi in quanto tale, cosa buona e giusta, è una zona riservata. Però qual è il progetto? Quali attività si faranno? Chi ne avrà la gestione? Secondo me il contenitore è importante ma, più che il contenitore, sarà importante il contenuto.

Quindi magari negli anni, in questi quattro anni, saremo qui qualche volta a capire questo progetto cosa ha prodotto o a vedere se queste buone pratiche così decantate da tutti i miei colleghi della minoranza con giubilo, e questo è, sono il frutto di interessi di persone singole di buona volontà, di tecnici eccellenti come il Dottor Giuliani Giovanni, vedo qui, che è una persona di assoluto livello in materia come anche il padre, e forse è questo il motivo della buona riuscita del progetto, piuttosto poi che delle forze che vengono messe in campo, perché tutti i progetti viaggiano sui piedi e sulle gambe delle persone.

Quindi complimenti. Ci tenevo a rimarcare questo percorso, perché poi diversamente diventa semplicemente un po' piaggeria, diventa semplicemente retorica e si perdono quelli che sono i contenuti comunque importanti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. E' chiusa la discussione. Do la parola al Vice Sindaco per dei chiarimenti e poi al Sindaco prima della dichiarazione di voto. Prego.

Vice Sindaco GIULIA VOLPONI

Grazie. Innanzitutto mi preme ringraziare tutti voi per gli interventi fatti. Sono contenta che è una proposta che trova condivisione, perché sicuramente è un progetto appunto trasversale, a cui l'Amministrazione tiene e arricchisce appunto il nostro territorio, senza guardare a distinzioni politiche, ma con quello che sicuramente è l'intento.

In ordine ad alcune specifiche che ha presentato il Capogruppo Giovannelli, sul perimetro e sulla normativa, sicuramente la normativa non lascerà spazio a momenti in cui c'è zona bianca, perché oggi c'è l'oasi ma ci sono soprattutto molti limiti determinati da altre norme che è Natura 2000, tutto quello che riguarda a livello chiaramente urbanistico, e sarà elevato addirittura quando ci sarà l'istituzione della riserva e ci saranno quelle che sono chiamate le norme di salvaguardia che permettono chiaramente il passaggio o comunque ogni situazione che debba essere disciplinata nel migliore dei modi, e anzi le norme, la normativa sarà ancora più incalzante rispetto a questo.

Con questo mi collego con il secondo aspetto legato al perimetro. Innanzitutto ci tengo a dire che è una proposta, perché tutto questo è in mano alla Regione, e ci saranno sedi opportune ulteriori, io ho avuto contatti con la Regione, per discuterne ulteriormente. E' solo una proposta che va in questa direzione, nel senso che noi

abbiamo un PRG del 1994, quindi comunque successivo al 1979; nella parte di Schieti, appunto è una zona industriale per cui riteniamo che non ci sia nessuna emergenza naturalistica, ma per quello che riguarda il dubbio nato sull'attività ricettiva, la proposta nasce proprio per salvaguardare quello che è già previsto nel PRG e le varianti che la stessa azienda ha portato avanti per poter ampliare la propria attività.

Quindi diciamo che anzi i proprietari sono estremamente d'accordo e favorevoli, li abbiamo chiaramente chiamati, intercettati e abbiamo avuto un confronto importante. Però è solo come tutela, per loro, per noi, visto che c'era un PRG che già prevede comunque uno sviluppo.

Sull'urbanistica la delibera riporta tutto quello che più che altro è stato l'exkursus, in cui si dice che si demanda all'urbanistica tutto quello che riguarda l'ipotesi di perimetrazione, eccetera, ma per arrivare qui, cioè noi nella delibera abbiamo voluto riproporre tutto il percorso fatto. E questo ci tengo, e mi dispiace che non c'è il Capogruppo Crespini, perché volevo rispondere a quello che diceva lei in ordine alle Commissioni, e nello stesso tempo mi riallaccio anche all'ultimo aspetto del Capogruppo Giovannelli, ma anche per quello che riguarda Vincenzo Pompilio sul fatto del progetto. Assolutamente è doveroso elaborare un progetto, che sia un progetto concreto, che sia un progetto completo soprattutto, e sia assolutamente pieno di contenuti. Sono stata io la prima a dire è inutile che mettiamo l'etichetta riserva e poi ce ne dimentichiamo, perché sarebbe un lavoro totalmente vano.

Io ritengo solo questo. Questo è un primo passaggio in cui la Regione Marche chiede anche al Comune di Urbino di esprimere un proprio parere, e iniziamo un percorso. Poi deve essere un percorso portato avanti in Regione sotto due profili, quello che sarà la Giunta e il Consiglio Regionale, e ci saranno tutte le sedi, ve lo assicuro io, ma per tutti, di far sì che possiamo assolutamente trovare tavoli di condivisione per capire al meglio quali sono i progetti.

Quello che però ci ho tenuto a illustrarvi prima sono le finalità e gli obiettivi, che quello credo che sia importante, cioè sviluppare l'aspetto ambientale, turistico, didattico e di formazione, e questa è stata anche ad esempio la nota che mi ha mandato l'Università, che è stata proprio quella di essere disponibili sin d'ora a partecipare ai tavoli per portare il loro contributo. Quindi questo penso che se io oggi fossi arrivata con un progetto già fatto e tutto, non era assolutamente condiviso.

Chiudo dicendo che in ordine alle Commissioni io non ritengo che... il Capogruppo Crespini molto probabilmente lo faceva, scusi perché rispondevo a quello che aveva accennato lei, non credo che sia tempo inutile; quello che abbiamo vissuto, almeno parlo nella discussione di questa Commissione, di questo argomento, io credo che ci sono state occasioni per fugare dei dubbi, per approfondire. Era qui presente anche il responsabile dell'urbanistica Costantino Bernardini per andare ad approfondire. Quindi credo che questo sia il metodo.

Nello stesso tempo però non era questa la sede della delibera che poteva prevedere un progetto, quando ancora siamo solo all'inizio. Però quello che mi preme dire è che quel metodo che io stessa ho portato avanti, condividendolo in Commissione e proseguiremo in base a quello che sarà adesso anche l'esito della Regione, è proprio quello di una massima condivisione e troveremo il modo di Commissioni, dei tavoli, per far sì di dare un contenuto concreto perché, dicevo prima, sono la prima a ritenere fortemente che mettere l'insegna riserva ma non impegnarsi, impegnare fondi, energie o scelte che portano a dare un contenuto concreto, sia totalmente inutile. Quindi questa è assolutamente la direzione nella quale noi vogliamo andare.

Questo è un primo passo e sono molto contenta e vi ringrazio che, da come vi siete espressi, c'è una condivisione, per poi iniziare un percorso insieme per far sì che si realizzi appieno soprattutto nei contenuti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Vice Sindaco. Se il Sindaco ha da aggiungere qualcosa prima della dichiarazione di voto. Quindi la parola al Sindaco. Poi seguirà la dichiarazione di voto.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Vice Sindaco per aver portato avanti questa pratica che, come ha detto lei all'inizio, era avviata da un po' di tempo, da molto tempo. Ovviamente fughiamo il dubbio del Capogruppo Santi, del Consigliere, oggi ha la funzione anche di Capogruppo, che comunque questa oasi che si trasforma eventualmente in riserva, il confine naturale è l'azienda di Bruscoli e la strada che esce ai fortini, non quella che va giù alle Pantiere, finisce in quel perimetro lì.

Ovviamente, come ha detto, in quell'area già ci sono molti vincoli: vincoli Natura 2000, vincoli del Parco dell'Albanella Minore, mi pare che si chiama, c'è proprio un vincolo naturalistico già dentro a questa, che addirittura è molto più ampio, arriva fino a Castaccolo, fino a casa mia, davanti a casa mia, tant'è che io ho metà azienda fuori dal vincolo e metà dentro. Questo per dire che chiaramente da questo punto di vista ci sono già dei vincoli, quindi non è che andiamo a implementarli.

il Comune di Montecalvo ha deliberato, come diceva mi sembra qualcuno, già da febbraio. Noi questa discussione l'abbiamo avviata già nel 2023, non mi ricordo adesso il periodo; abbiamo fatto molti incontri. Ovviamente il Comune di Montecalvo ha un'area abbastanza limitata, non so neanche di quant'è, ma credo il 10-15% dell'area, quindi ovviamente dove ci sono aziende sensibili che chiaramente preferiscono essere dentro. Questo non è lo stesso per il Comune di Urbino, perché ovviamente noi, chiaramente come in tutte le cose ci vuole tempo, perché abbiamo voluto coinvolgere tutti gli attori e tutti quelli che insistono dentro il Parco, compresa l'Università di Urbino, dove l'Assessore diceva appunto che abbiamo contattato più volte per spiegargli qual era questa scelta, cosa comportava, perché comunque insiste parte della loro azienda, che adesso sarebbe la nostra, ma parte rimane anche loro, ma ci sono ci sono delle aziende agricole importanti come l'azienda Magnani Renzo, che è tutta dentro l'azienda, parliamo di 150 ettari mi pare dentro questa eventuale...

Io ho fatto un po' di incontri con lui per convincerlo che era una cosa, e con tutti i dubbi che gli è venuto. Ad un certo punto un giorno mi ha detto "Sindaco, se me lo dici, mi fido di lei o mi fido di te", perché ci diamo del tu. Ma poi tutto il discorso anche delle infrastrutture che esistono dentro l'oasi.

Con l'intervento che io ho fatto quando c'è stato questo evento, che prima il Capogruppo Carrabs citava, dove ovviamente l'ATC aveva chiesto alla Regione di toglierla dalla riserva di caccia, dove io ho chiesto all'Assessore e ho ottenuto immediatamente di lasciar perdere e di vincolare per sempre la caccia dentro a questa oasi, perché non è così banale. Poi ci sono delle aree a Schieti dove esiste il piano, l'area edificabile, l'unica area edificabile che insisteva dentro l'oasi, anche quella esistente era perimetrata, ma una parte da Schietti verso Ca' Gallo, chiaramente è un'area dove potrebbe esserci la necessità di infrastrutture pubbliche. Quindi ho chiesto che comunque si perimetri.

Onestamente, ho chiesto anche al Sindaco di Montecalvo di ampliare la riserva nel Comune di Montecalvo, perché Montecalvo appunto ha una piccolissima porzione dalla strada al fiume, e neanche tutto, perché per esempio tutti i calanchi di Montecalvo secondo me stavano bene dentro la riserva. Ma è stato detto assolutamente no.

Questo per dire che fare i discorsi è facile, fare i fatti è un'altra cosa. Perché è ovvio che per esempio l'azienda che dentro ha una stalla importante, che fra l'altro è l'unica stalla della nostra Provincia che produce il latte, spero che continui ad andare avanti, dei dubbi gli sono venuti. Siccome sono persone con cui ho un rapporto molto buono, gli ho detto "Guardate che sulle strutture agricole - quello che mi ha detto poi il tecnico - comunque si può derogare", perché non è così banale: a un proprietario gli vai a dire che adesso istituisci una riserva, non è così facile. Ho citato questo caso di Montecalvo non a caso perché, scusate il gioco di parole, perché quando è stato detto andiamo un po' più in su per comprendere i calanchi sopra, assolutamente no, perché è facile dire "Mettete i vincoli in un altro Comune, ma nel mio no".

Con il Sindaco di Montecarlo io ho un rapporto particolarmente buono, e penso che sia una persona stimabile, ma è chiaro che non è così facile dire a uno "Ti metto la riserva, non puoi fare più niente o comunque poi hai dei vincoli ulteriori", con tutta la bontà che è stata descritta, sia dall'Assessore Vice Sindaco e sia da tutti quanti voi.

Quindi detto questo, io dico che noi dobbiamo procedere perché è sicuramente un'azione positiva se la Regione lo accoglie con tutti gli aspetti positivi del caso che avete elencato senza ripetersi. E' un'area dove, questa è una peculiarità che ha il nostro Comune, ma credo che sia un valore aggiunto: tutti i terreni dentro a questo parco, quasi tutti, diciamo il 97%, sono terreni coltivati in biologico e dove ci sono le produzioni biologiche. Anche questo non è un aspetto secondario. E' un aspetto che contraddistingue quest'area completamente in coltivazione biologica, perché è in linea con quello che è il progetto, questo tema sul progetto che deve essere fatto nel momento in cui si va alla parte operativa, bisogna tenerne conto; dove insiste una trasformazione di prodotti biologici che è un servizio alle aziende agricole che ha permesso di diventare biologica la nostra Provincia e oltre. Non è che sono aspetti secondari. Io non li cito mai perché si sa che sono coinvolto in questa attività, ma l'attività non è di Gambini. E' delle aziende Socie della Cooperativa, che ha permesso di sviluppare questo territorio in questa direzione, al di là di tutti i discorsi.

Quale progetto di gestione? Qui dobbiamo lavorarci, dobbiamo coinvolgere. Ovviamente condivido con la Giulia che bisogna usare la Commissione per vedere come fare. E' chiaro che non è che la Commissione è l'organismo che decide in assoluto. Chiaramente qualcuno poi si deve prendere la responsabilità. E' una proposta, la Commissione propone, poi chiaramente ci sono tutte le componenti amministrative che dicono cose è possibile fare e cosa no.

Mi fermo qui. Pensate che comunque ci sono delle contrarietà che, come diceva prima l'Onorevole Giovannelli, il Capogruppo, quando hanno istituito altre situazioni, c'è stata una bella lotta, non è un settore così facile. Però noi diciamo, già da quando abbiamo fatto gli ultimi incontri con il Comune di Montecalvo, avevamo già deciso di portarla avanti, poi ci sono state le elezioni, la kermesse elettorale, e poi abbiamo ripreso in mano la situazione. Devo dire che, se non era la Giulia che lo portava avanti con caparbia, le cose magari non si fanno subito, ci vuole molto tempo, quindi il lavoro suo è stato molto produttivo, però chiaramente i dubbi sono stati fuggiti mano a mano che se ne discuteva, perché sapete benissimo che a Schieti c'è un progetto ambientale, di interesse ambientale che è la depurazione di tutta la vallata del Foglia, e

non è un progettino da poco, e non è che noi ci possiamo astenere dal rendere questo servizio, se è possibile in futuro, sostenibile, sia dal punto di vista ambientale, perché oggi ci sono molti Comuni che scaricano a fiume, per dirlo chiaro, o quasi, o abbiamo 20 depuratori che chiaramente hanno un costo enorme per il mantenimento, ci sono dei tecnici qui e me lo possono confermare, quindi bisogna tenere conto di tutti gli aspetti, perché anche questo è un aspetto, perché pensare che noi possiamo sostenere un progetto come quello e magari vincolarlo ancora, ci siamo premurati di salvaguardare quelle aree che devono essere salvaguardate; salvaguardate dal punto di vista dell'infrastruttura di servizio pubblico.

Quindi io sono contento che si vada avanti con questa delibera. Chiederemo alla Regione che assolutamente porti avanti il progetto. Volevo solo fare delle considerazioni, che non è un'azione facilissima da sostenere. Abbiamo sentito tutti gli attori che insistono dentro all'area prima di procedere, perché poi magari vogliamo condividerle con i cittadini, non forzare la mano. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Per la dichiarazione di voto si è prenotato il Capogruppo Oriano Giovannelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANNELLI

Ho ascoltato con molto interesse, ovviamente sia le considerazioni dell'Assessora che del Sindaco. Noi confermiamo ovviamente il voto favorevole. Si apre un percorso, dobbiamo essere consapevoli che apriamo un percorso. Innanzitutto stiamo passando la palla alla Regione e quindi, nel momento in cui questa idea progettuale, questa scelta, approda in un livello istituzionale diverso, dovremmo essere molto attenti, monitorare con molta costanza che le nostre buone intenzioni non vengano assolutamente alterate in quella dimensione.

La seconda questione è che prendo per buone le rassicurazioni dell'Assessora Vice Sindaco nel momento in cui assicura che strada facendo ci sarà un costante coinvolgimento di tutti i gruppi che questa sera hanno dato il via libera a questa scelta importante. Quindi vi prendiamo in parola rispetto a un percorso che, come dice giustamente il Sindaco, non è privo di difficoltà, di ostacoli, di punti da chiarire. Bisogna che ci sia una forte volontà di portarlo a termine e nello stesso tempo una forte volontà di condividere, di discutere, di approfondire insieme. Noi vogliamo esserne parte, credo tutta la minoranza ne voglia essere parte, e per questo votiamo a favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Gianluca Carrabs, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Chiaramente la mia posizione l'ho espressa prima, il voto è favorevole. Però colgo l'occasione, ascoltando un po' gli interventi, mi veniva di consigliare e di proporre non due pesi e due misure, ma la stessa visione anche per altre realtà del territorio. Vi voglio ricordare che, come ha detto già un altro Capogruppo della maggioranza, viviamo in un territorio dove già c'è una riserva naturale nazionale del Furlo e dove abbiamo il Parco delle Cesane, e dove proprio in quell'area cuscinetto tra il Furlo e le Cesane sta per essere proposta o approvata una variante al Piano Regolatore, che chiaramente sottrae

alla biodiversità, sottrae al territorio, e quindi provoca consumo di suolo, la realizzazione di un opificio.

Allora anche lì, se traguardiamo quello che è lo sviluppo sostenibile, se guardiamo ad Urbino per quella che poi è la vocazione di questa città, puntare Sindaco sui giacimenti naturali, il biologico, il distretto biologico più grande d'Italia, i beni culturali, la biodiversità che ha già dal Rinascimento contaminato positivamente tutto, tutti i pittori che hanno realizzato le opere più belle del patrimonio culturale italiano, proprio perché sono stati fortemente condizionati dalla bellezza di questo territorio così suggestivo.

Quindi l'invito è proprio di cogliere queste opportunità per cambiare il paradigma e declinare lo sviluppo attraverso nuove modalità come queste e lasciar perdere di incorrere alcune scelte che sono ancora legate al passato, forse più semplici, più alla mano, ma meno sfidanti, meno performanti e meno in linea con i tempi.

Quindi anche lì io chiederei - abbiamo tempo di ragionare - una verifica ulteriore, degli approfondimenti, per non condannare in maniera definitiva e condizionare un territorio dove, come quello di Canavaccio, già vede sversamenti di cemento e occupazioni massive di fabbricati per l'industria per poterlo liberare e quindi far come questo territorio, come stiamo facendo oggi, celebrare anche lì una nuova visione e una nuova programmazione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Non avendo altre dichiarazioni di voto, chiedo di sistemare le schede tutti i votanti e di predisporre per la votazione. Quindi appena è pronto il dispositivo, votiamo. Ci sono due votazioni. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

27 favorevoli, contrari nessuno, astenuti nessuno. E' approvata all'unanimità. Ci disponiamo per l'immediata esecutività. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Hanno votato tutti: 27 votanti, 27 favorevoli, contrari zero, astenuti zero. All'unanimità l'immediata esecutività. Grazie.

Salutiamo il Vice Sindaco che ci lascia. Buona serata.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: RELAZIONE EX ART. 30 D. LGS. 201/2022. RICOGNIZIONE PERIODICA SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI(*Proposta n. 106*)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al punto n. 4. L'Assessore Rossi mi indica di passare la spiegazione al Dottor Feduzzi. La parola al Dottor Feduzzi, prego.

Dott. MARCO FEDUZZI

Buonasera a tutti. Questo punto all'ordine del giorno, come pure il seguente, sono degli atti ricognitivi, previsti dall'attuale normativa. In particolare questo atto riguarda la ricognizione periodica dei servizi pubblici locali a rilevanza economica. E' un adempimento di recente introduzione, è stato introdotto dal Decreto Legislativo 201/2022 e la prima ricognizione è stata fatta lo scorso anno. Quest'anno quindi siamo al secondo episodio di questa ricognizione. Non è variato praticamente nulla rispetto allo scorso anno e nell'allegato alla delibera sono elencati appunto i servizi pubblici di rilevanza economica, per i quali è stata prevista l'esternalizzazione. Quindi per quelli che è stata prevista l'esternalizzazione, c'è poi lo sviluppo sulle righe del foglio Excel di tutte le caratteristiche che vanno rilevate in questa ricognizione.

I servizi pubblici locali, giusto per fare una breve introduzione, sono di due tipi: a rete e non a rete. Quelli a rete sono il trasporto pubblico locale, piuttosto la raccolta rifiuti, sui quali ci sono già anche degli indicatori, delle apposite schede deliberate dal Ministero.

Per quanto riguarda i nostri servizi, soltanto quelli esternalizzati, né quelli strumentali, né quelli gestiti in economia vengono rilevati poi sulle righe; solo sulle prime due colonne viene data l'indicazione e sulle restanti trovate poi lo sviluppo di quelli che sono i singoli servizi, le modalità con le quali sono stati affidati all'esterno.

Il Decreto prevede all'articolo 14 le varie modalità, che sono appunto l'esternalizzazione, la concessione, le Società in house, le Società miste, e lì trovate il dettaglio di tutti quelli che sono i servizi esternalizzati.

Questo adempimento tempo è previsto dall'articolo 30 e va fatto entro il 31.12 di ogni anno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Dottor Feduzzi. E' aperta la discussione. La parola al Capogruppo Oriano Giovannelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANNELLI

Se la memoria non mi inganna, la motivazione che sta dietro a questa attività ricognitiva, è quella di andare a verificare se questa proliferazione di Società, Enti esterni..... E' successivo punto? Allora mi fermo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Interviene sul punto successivo. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, dichiarazioni di voto? Non ne vedo. Passiamo alla votazione. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

18 favorevoli e 6 astenuti.

Riprepariamo la votazione per l'immediata esecutività. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come prima, favorevoli 18, astenuti 6. Il sistema segnala che la seconda votazione non è valida. Quindi bisogna rivotare per l'la immediata esecutività? Vi prego di non allontanarvi perché ormai votiamo veloce. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

18 favorevoli, contrari nessuno, astenuti 6. E' approvata. Grazie e scusate.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D. LGS. 19.08.2016 N. 175 - APPROVAZIONE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLO STESSO (Proposta n. 107)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo alla pratica n. 5. Per l'illustrazione la parola al Dottor Feduzzi, prego.

Dott. MARCO FEDUZZI

Come dicevo prima, questo è il secondo atto ricognitivo. Questo adempimento deriva dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 175/2016, che appunto è il Testo Unico sulle Società partecipate, che all'articolo 20 prevede che ogni anno le Pubbliche Amministrazioni devono fare un atto ricognitorio sulle Società partecipate e sulle eventuali scelte di razionalizzazione inerenti appunto le Società che non hanno più i requisiti per essere mantenute.

Il Comune di Urbino con questo atto ricognitivo, come gli altri anni, evidenzia che ha le partecipazioni in tre Società, che sono l'AMI, Marche Multiservizi e Urbino Servizi. La partecipazione in Urbino Servizi è al 100%; la partecipazione in AMI è al 42,20%; in Marche Multiservizi il 3,99%.

In questa delibera ci sono due allegati, l'allegato A e allegato B. L'allegato A descrive in modo sintetico, su delle schede fornite dal Ministero, per ogni partecipata le caratteristiche, il capitale, gli utili, e nella prima parte le motivazioni che sottendono appunto al fatto che queste partecipate rimangano ancora attive.

L'allegato B che, come avete potuto vedere, non è stato compilato perché riguarda quelle Società che sarebbero poi soggette eventualmente a razionalizzazione, cioè a chiusura oppure a vendita di quote.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Ci sono interventi? La parola al Capogruppo Oriano Giovannelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANNELLI

Rientra questa delibera ricognitiva nel tentativo che il legislatore nazionale ha cercato di operare affinché si andasse a verificare se questa proliferazione di Società, Enti, che nascevano dagli Enti Locali, fossero effettivamente necessari, se questo corrispondesse davvero all'esigenza inderogabile del Comune alla sua impossibilità di gestire direttamente questi servizi.

Mi pare evidente che le tre Società che sono state citate hanno tutte una loro legittimità e una loro motivazione, non c'è molto da ragionare sopra rispetto al fatto che sia utile che il Comune di Urbino sia dentro a Marche Multiservizi per la rete del gas e acqua, o piuttosto che partecipi - tra l'altro è un Ente fondatore - alla Società del trasporto pubblico o abbia una sua Società al 100% per la gestione di alcuni servizi.

Bisogna stare attenti non soltanto a come ci si sta dentro a queste Società, magari ne avremo modo di parlare quando discuteremo del bilancio, perché un conto è partecipare a una Società, un conto è starci dentro con attenzione, e facendo sempre gli interessi della Società ma anche dell'Ente che noi rappresentiamo; dall'altra fare attenzione che non si deroghi rispetto alla vera necessità di affidare alcuni servizi alla società di cui si parla. Qualche volta ne abbiamo discusso a proposito della famosa mostra su Raphael Urbinas, sulla legittimità o comunque sull'opportunità o sulla

coerenza che una mostra venga affidata a Urbino Servizi, e francamente ci è venuta più di una preoccupazione.

Per dire che bisogna stare sempre attenti che l'affidamento a Società non nasconda in verità un aggiramento o a delle norme del patto di stabilità, o piuttosto di regole di trasparenza che attengono l'affidamento di incarichi, l'assunzione del personale, perché sono aspetti comunque delicati della vita pubblica.

Quindi noi, nel prendere atto che sono tutte legittime queste tre Società e tutte legittime la partecipazione del Comune a queste tre Società, manteniamo un atteggiamento vigile rispetto al tema come ci si sta e se sempre è necessario davvero farvi ricorso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Gianluca Carrabs, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Questa ricognizione ci dà la possibilità di fare alcune riflessioni; alcune riflessioni che secondo me sono doverose e dobbiamo fare anche una ricognizione all'interno del nostro indirizzo politico. Mi rivolgo soprattutto a Marche Multiservizi, cioè oggi stiamo assistendo a quello che sta accadendo nella Provincia contermina, che è quella di Ancona, dove una Società pubblica, a totale capitale pubblico, sta costituendo insieme a tutti gli altri Comuni una Holding provinciale per la gestione dei rifiuti.

Ci troviamo anche qui a un bivio perché, come sapete, l'igiene pubblica è in scadenza: tra questi anni e il 2029 scadranno tutti i contratti che i Comuni hanno con Marche Multiservizi perché Marche Multiservizi, essendo una Società mista, concorrerà attraverso una gara per l'affidamento dei servizi, e questo per quanto riguarda i servizi di igiene pubblica. Stesso vale per la gestione dell'acqua.

Allora iniziamo a fare una riflessione di fronte al fatto che abbiamo una carenza di impianti della gestione dei rifiuti, oggi l'abbiamo visto; poi possiamo scontrarci termovalorizzatore sì, termovalorizzatore no, discarica, se siamo per l'economia lineare, l'economia circolare, se ci vogliamo allineare con quello che dice l'Europa e con quello che dice l'innovazione tecnologica su questo tema in Italia. Però è doveroso interrogarci se effettivamente ci serve ancora un Socio privato per gestire questa roba, perché questo Socio, in base a delle valutazioni che ho fatto spannometrico come una massaia, ha portato a casa in questi anni tra i 200 e i 300 milioni di euro.

Allora io mi chiedo: se quelle risorse, invece di andare a una partnership privata, e non voglio entrare nel merito, ha fatto bene o ha fatto male, già ho detto queste cose altre volte e sapete che secondo me un Amministratore Delegato che buca tre progetti, la discarica di Riceci, il biodigestore a Talacchio, il TMB a Tavullia, secondo me sarebbe da mandare a casa e sicuramente Maurizio Gambini, il Sindaco di Urbino, lo avrebbe fatto se fosse stato Amministratore Delegato di una sua Società. Qui si comporta diversamente, non so per quale motivo.

Andiamo avanti nel dire ragioniamo se questo tipo di organizzazione è ancora utile, economica, efficiente ed efficace per l'azione politica che vogliamo porre in essere e se quei 200-300 milioni di euro che in questi anni HERA ha portato a Bologna, potevano essere un'opportunità di sviluppo per questo territorio per realizzare impianti, per fare strategia, manutenzione ordinaria e straordinaria, e tutta un'altra serie di investimenti che sarebbero serviti al nostro territorio.

Perché guardate, un'altra Provincia, non è della Regione Marche, ma è della Regione Emilia Romagna, Forlì, sapete l'influenza di HERA, l'influenza di certi ambienti anche nel centrosinistra? Perché io lo dico sempre: il problema oggi è che HERA non la difende solo la sinistra, ma la difende anche la destra, non solo il Partito Democratico, ma oggi abbiamo trovato anche degli alleati a destra che tutelano questo tipo di gestione.

Badate bene che cosa è successo, a Forlì hanno fatto un passo indietro: hanno estromesso HERO dalla gestione dei servizi dell'ambiente e hanno costituito una Holding provinciale, che funziona e fa utili. Allora siccome è proprio l'Europa che ci consiglia di copiare il cosiddetto trasferimento di best practice tra Regioni contermini, tra regioni d'Europa, io inviterei in questa ricognizione a fare una valutazione se per noi è ancora conveniente mantenere lo status quo, oppure buttare il cuore oltre l'ostacolo e capire di fare una nuova programmazione su questo tipo di servizi, questo tipo di attività e questo tipo di impostazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Solo per sottolineare che comunque le nostre Società per fortuna sono sostenibili ancora dal punto di vista economico e quindi stanno facendo bilanci in utile. A parte il fatto di due anni di pandemia dove Urbino Servizi, pur avendo perso nei servizi che comunque hanno dovuto erogare, circa 800.000-900.000 euro abbiamo stimato l'altra sera, perché chiaramente non c'erano più i parcheggi, i pullman turistici. Per fortuna quest'anno siamo tornati all'epoca del 2019, dove i pullman turistici dal 2015, il dato che ho erano un incasso mi pare di 50.000 euro, abbiamo raggiunto i 95.000 euro mi pare nel 2019, e quest'anno torniamo a quei numeri, quindi questo è molto positivo.

Le Società stanno lavorando secondo me abbastanza bene. Sono preoccupato per il settore dei trasporti. Sono preoccupato perché è una Società anche questa mista, dove il pubblico comunque rappresenta l'84% mi pare, e i patti parasociali ci impongono nella decisione di straordinaria amministrazione una maggioranza qualificata dove deve essere l'85%, Significa che chi ha fatto quelle patti parasociali ha permesso a delle Società private di entrare con il 15-15,5% e determinare determinate scelte. Tra l'altro c'è stato un momento anche di crisi proprio nell'ultimo periodo, perché la Regione doveva erogare - quello che ha fatto fortunatamente - un sostegno per l'anno ancora della crisi pandemica, e a questi privati non gli stava bene, quindi c'è stato un momento di stallo, che però dovrebbe essere stato superato. Però questo non ci permette di governare, seppur avendo l'ottantacinque l'85%, l'84,5% e avendo come Comune di Urbino il 43% questo, io l'ho sempre dichiarato, mi preoccupa molto. Mi preoccupa perché noi abbiamo rilevato nel mio primo anno di mandato una Società che non pagava più gli stipendi e per fortuna ultimamente la Società ha fatto degli utili abbastanza importanti. Ma questo non potrà essere in futuro secondo il mio punto di vista.

Poi davanti abbiamo il tema della gara che nel 2026 dovrebbe essere istituita. Il 2026 è dopodomani, ma noi a livello regionale praticamente non siamo minimamente organizzati e soprattutto ci sono i miei colleghi Sindaci che non ne parlano, come se i trasporti fosse solo dire se andiamo a mettere un pulmino in più a Pieve di Cagna, che è importante, oppure se andiamo a fare una passeggiata in più, perché a volte sono

passaggiate, oppure se questa quota che prendiamo come trasferimenti dallo Stato è il più basso d'Italia e purtroppo, pur essendo il più basso d'Italia, abbiamo una Società in utile. Invece magari qualche altra Regione ha le Società, o qualche altra Provincia della nostra Regione ha delle perdite molto importanti sul tema del trasporto.

Quindi io credo che questo sia dovuto anche da una buona gestione, quindi non credo che sia diverso. Ma noi dobbiamo da domattina parlare subito di cosa succede con la gara, perché noi come AMI o come Adriabus non siamo in grado di affrontare la gara - la dico estremizzando il concetto - non siamo in grado. Come non siamo in grado noi, non sono in grado le altre Province. E quindi l'ipotesi che a Urbino, che a Pesaro, che nelle Marche, arrivi la Società inglese o francese che vince la gara, e la nostra Società pubblica, quella di cui parlava purtroppo Gianluca, potrebbe avere una crisi profonda. Praticamente si azzerava o comunque dipende poi la Regione come fa la gara, perché se la gara viene fatta obbligando a riassorbire tutto il patrimonio sia di risorse umane, sia di strutture e mezzi, allora magari è un conto, ma non è detto che la gara preveda questo. Quindi noi rischiamo di perdere il nostro patrimonio. Adesso lo dico così in due parole, non è un argomento piccolo.

Marche Multiservizi, venendo alla cosa più importante, è quella che gestisce l'acqua, i rifiuti, il servizio ai cittadini, è una Società mista. L'esperienza di questi anni, io non so cosa è meglio, l'esperienza di questi anni, io so che ASET a Fano, e quindi ne abbiamo parlato più volte, ha delle criticità come Marche Multiservizi. Sono molto preoccupati, fino ad arrivare a che io sento dire sempre dell'aumento delle bollette, quando abbiamo deciso di portare l'aumento delle bollette della TARI dal 9% che ARERA ci aveva indicato, noi l'abbiamo portata al 2,5% nell'ATA nostra. Nelle altre Regioni le altre Province l'hanno approvata al 10, al 9, all'8. Il Comune di Fano, proprietario di ASET al 97%, ha votato contro adducendo al fatto che se l'aumento non era del 5,5% loro non riuscivano a fare il bilancio. Ha votato contro all'aumento del 2,5% perché voleva il 5,5%. E' una Società pubblica.

Ritorniamo al discorso della costituzione. La Marche Multiservizi non è che l'ha costituita Gambini da Sindaco. L'ha costituita qualcun altro. Sono state fatte delle scelte, delle scelte anche importanti, e il patto parasociale non è che l'ha fatto Gambini. Quando è stata fatta la fusione con Megas Net e Marche Multiservizi, che ha portato la Società ad implementare il proprio patrimonio e il proprio servizio, il patto parasociale l'ha fatto il Sindaco di Pesaro Ricci, non è che l'ha fatto Gambini. Io mi sono proposto di andare a Bologna con lui, essendo il Vice Presidente della Provincia con il 7% di quote di Marche Multiservizi, il 4% del Comune di Urbino, il 2,5% dell'Unione Montana, dove ero anche lì Vice Presidente, ma Ricci a me a Bologna non mi ha voluto.

Allora io non lo so se siamo nelle condizioni di dire "Torniamo alla Società totalmente pubblica". Non lo so. Non lo so perché oggi la Società Marche Multiservizi è passata da un valore patrimoniale di 110 milioni di euro, quando abbiamo fatto la fusione con Megas Net e Marche Multiservizi, a un patrimonio di oltre 220 milioni di euro, cioè ha raddoppiato il proprio patrimonio. Se voi pensate che HERA ha una quota del 47% dentro a Marche Multiservizi, vuol dire che noi dobbiamo tirare fuori 100 milioni per rompere la Società Marche Multiservizi. Siamo in grado? Io dubito che i Comuni o qualcun altro Ente Pubblico sia in grado di fare questa operazione, a meno che non vogliamo distruggere la nostra Società, così ci facciamo male ben bene. Io non lo so, non è che sono un esperto.... Ieri sera c'è stata la riunione dell'Assemblea dei Sindaci dell'Unione Montana, io ho fatto una battuta: siccome l'Unione Montana adesso non ha più il compenso della presenza della discarica, anche lì bisognerebbe capire

perché comunque si usa ancora il TMB di proprietà dell'Unione Montana, quindi l'Unione Montana ha diritto di un compenso, ho fatto una battuta forte e ho detto "Io, se fossi il Presidente, proporrei di vendere la quota dell'Unione Montana". Tutti mi hanno guardato brutto, e ho detto "Perché il rischio è che se domani andiamo alla gara, perdiamo la cosa, probabilmente... - io ho fatto questa battuta - venderei la quota e, se c'è qualcuno che la compra, ci farei altri investimenti senza specificare, perché la quota oggi di Marche Multiservizi, quel 2%, vale mal contati quattro milioni.

Questa è una battuta che ieri sera ho fatto, ma non ho timore di farla qui con voi, ma l'ho fatta per dire che sono molto preoccupato di quello che succederà in futuro.

Il Capogruppo Carrabs dice "Se io avessi un amministratore così, lo avrei licenziato". Io, se avessi un amministratore così, lo terrei nella mia azienda, perché l'amministratore ha fatto guadagnare... quello che è il mandato di HERA, perché in quel patto parasociale non è che l'hanno detto i Sindaci chi deve essere l'Amministratore Delegato, e non può essere il Sindaco di Pesaro o quello di Urbino che licenzia l'amministratore. E' HERA che mette l'amministratore. E' così purtroppo, non è che lo decide... Se non c'è l'attuale amministratore, probabilmente ne mandano un altro uguale a fare le stesse funzioni che fa oggi Mauro Tivoli.

Quindi io credo che noi dobbiamo innescare. Vedete, io sono rimasto molto. Anche oggi abbiamo fatto una discussione in ATA veramente brutta, perché noi facciamo una legge regionale in funzione di un impianto.

Poi dirò nelle comunicazioni altre cose che accadono in questa città, perché io evito di parlare nei giornali per quanto è possibile, perché poi ti storcono le notizie, ma io, quando c'è stata l'Assemblea dell'ATA, oggi per fortuna Paolini l'ha dichiarato, Assemblea ristretta dove verificavamo le osservazioni, io sono stato l'unico a dire - Biancani non era in aula e non era collegato, il Sindaco di Fano non era in aula, non era collegato, c'era un suo delegato - sono stato l'unico a dire "Lasciamo stare le distanze". Ho detto solo dei 200 metri per gli impianti degli inerti, quello delle demolizioni delle abitazioni, perché 200 metro secondo me sono troppi, bisognerebbe portarli a 100 metri, perché ci sono degli impianti che probabilmente nella nostra Provincia sono più vicini di 200 metri, quindi rischiamo di far chiudere gli impianti degli smaltimenti dei calcinacci, per capirci meglio, che è una cosa diversa, perché prevede 200 metri e 1.500 metri per le discariche. Ho detto "I 1.500 metri, lasciamo stare il mondo come sta", perché è chiaro che viene subito da pensare a Riceci, ma noi dobbiamo pensare anche ad Ascoli Piceno, perché non è che per dire no a Riceci, che non c'è bisogno di dire no perché i nostri tecnici hanno detto di no, quindi sparare nel pero per prendere il melo non è un modo che nobilita l'amministratore pubblico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco per cortesia, perché c'era stato un supplemento tecnico, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ho finito. Quindi le nostre Società stanno bene ma, quello che volevo dire a questo Consiglio, le nostre Società hanno bisogno di avere l'attenzione degli amministratori, perché non è che perché l'AMI va bene, allora ci accorgiamo quando poi va in perdita; oppure Marche Multiservizi, qualcuno in questi giorni ha detto "Facciamo la fusione - anche del centrosinistra - con Fano". La fusione con Fano non si può più fare, perché siamo nel periodo vicino alle gare e la fusione non si può più fare. Quindi Fano non può partecipare alle gare perché è una Società totalmente pubblica, da

quello che mi risulta, quindi loro già sono fuori gioco. Noi abbiamo una Società piccola, poco competitiva, perché non è grossa Marche Multiservizi. Io vi sto dicendo delle cose che mi rappresentano, non è che sono un esperto, che in tutti questi anni ho vissuto. Se avessimo fatto la fusione cinque anni fa, quando era ora di farla, adesso avevamo una Società forte. Purtroppo non abbiamo avuto la forza di farla. Il danno è fatto.

Quindi per tornare alla ricognizione, io so che le nostre Società sono a posto. Vi dico anche che in Urbino Servizi ci sono dei Comuni che hanno chiesto di entrare in quota, io sono favorevole, perché credo che la nostra Società sia in grado di poterli fare questi servizi anche ad altri Comuni, lasciando totalmente pubblico l'aumento della Società, però credo che noi nell'entroterra dobbiamo dare la nostra disponibilità nella nostra Società per fare servizi anche ad altri Comuni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Per la dichiarazione di voto, siamo in campo dichiarazione di voto, si è prenotato il Consigliere Massimo Guidi, prego.

Cons. MASSIMO GUIDI

Colgo l'occasione e nella dichiarazione di voto vorrei fare anche un paio di riflessioni su alcune cose che sono state dette prima dal Consigliere Carrabs, e poi nella replica anche dal Sindaco.

La questione delle Società nelle quali è presente anche Urbino, è una questione davvero importante e molto seria, e spesso invece poco considerata. Devo dire poco considerata non solo magari dai cittadini che si rendono conto semplicemente delle bollette che aumentano, dei costi, ma non hanno la cognizione di tutte le implicazioni che la gestione di queste Società comportano. E questo è anche accettabile. Accetto un po' di meno la scarsa attenzione e superficialità con la quale questi temi che riguardano le Società che gestiscono questi servizi, sono spesso gestiti anche dagli amministratori pubblici. Ne abbiamo avuto riprova anche in tempi recenti con la questione per esempio di Riceci, dove sono state assunte delle deliberazioni negli Organi previsti; poi guarda caso quasi nessuno ne sapeva nulla.

Allora potrei citare che era avvenuto quasi contestualmente lo stesso discorso, sempre nell'ambito di Marche Multiservizi, sulle indennità del Consiglio di Amministrazione, stessa cosa: viene fatta la proposta, poi di fatto quasi nessuno anche lì sapeva niente. Allora io dico che la politica, quando ha questi comportamenti, i politici quando hanno questi comportamenti, francamente sono comportamenti inaccettabili e sono quei comportamenti che tra l'altro allontanano sempre di più il cittadino dalla politica stessa e dalla credibilità nei confronti dell'Amministrazione.

Il Consigliere Carrabs ha fatto una sollecitazione sull'opportunità, sull'eventualità che anche si possano trasformare le Società miste in Società solo pubbliche. Anch'io non ho l'assoluta certezza di cosa potrebbe succedere, può darsi pure che sia meglio. Ho però sicuramente un riferimento storico di quello che le Società pubbliche hanno fatto negli anni passati, dove tutte le Società pubbliche che gestivano questi servizi hanno fatto dei disastri, perché poi hanno lasciato debiti, situazioni fallimentari.

O il pubblico in questi anni è diventato bravissimo, e allora possiamo dire è in grado di gestire e di far funzionare una Società che gestisce bilanci di milioni e milioni di euro, e che serve migliaia, decine e centinaia di migliaia di cittadini o altrimenti io francamente qualche dubbio ce l'ho. Con questo non significa che la situazione attuale sia assolutamente no, ma io dico che ognuno nell'ambito della società pubblico privata

deve esercitare il proprio ruolo. Allora la politica, probabilmente i politici, la politica non ha esercitato adeguatamente il proprio ruolo che già aveva all'interno e che ha all'interno di queste Società. Questo è il dato che io riscontro.

Che poi si additi semplicemente e si parli semplicemente degli utili e dei milioni spesi, come hai detto, e degli utili portati a Bologna o da qualche altra parte, e non si parli mai degli interessi e degli utili dei Comuni che hanno quote rilevanti, basta citare Pesaro che incassa 2.200.000 di euro di utili, ma quanti cittadini io ho sentito dire, rivolgersi contro magari il Comune di Pesaro o altri Comuni che hanno quote minori per dire "Vediamo di ridurre gli utili".

Non è che noi possiamo semplicemente far riferimento agli utili. Io credo che su queste cose dobbiamo cercare di essere chiari e precisi. Dopodiché anche gli avvenimenti di questi giorni mi hanno lasciato francamente basito sulla questione degli emendamenti alla proposta regionale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se cortesemente...

Cons. MASSIMO GUIDI

Sì, chiudo, perché non è possibile che si assista a simili situazioni. Quando chi ha espresso parere favorevole in un Comitato, due giorni dopo scrive una lettera per dire che è tutta un'altra cosa.

Dopodiché le posizioni che io leggo anche su quella cosa lì...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere per cortesia, se può concludere.

Cons. MASSIMO GUIDI

... sono quelle di un verbale. Allora o uno guarda il verbale e dici "Il verbale non è corretto", altrimenti quella è la situazione.

Concludo, ma vorrei su questa cosa, spero di avere modo in altri ambiti di poter intervenire, perché ho ancora molte cose da dire, ed è una questione questa dirimente per i prossimi anni. Altro che questioni, c'è la gara, qui ce ne sono molte di cose su questa questione. Però sulla delibera ovviamente il voto è favorevole, quindi esprimo il voto anche a nome di tutto il gruppo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere. La parola al Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Volevo chiedere una cosa, perché lei dice, Sindaco, che la Società nostra Urbino Servizi... proprio questa mattina ho visto la vostra delibera fatta il 17 dicembre, la n. 260, di questa surroga perché ancora Urbino Servizi ha sopra la testa un mutuo di quasi 7 milioni di euro. Ha fatto la rinegoziazione del mutuo, ho visto? Lei diceva, Consigliere Guidi, milioni e milioni, ma anche Urbino Servizi inizia a gestire parecchie cose. E poi secondo me, questo non lo so, ma si carica troppo di cose, come diceva il Consigliere Giovannelli, di cose anche che non sarebbe competenza loro fare, come cogestire mostre o altre cose, perché alla fine gli si dà tutto e di fatto poi il Comune deve coprire, perché ho visto che gli mettete la garanzia, c'è la garanzia

ipotecaria per 10 milioni di euro, hanno ipotecato la Casa Albergo per dare garanzia a questo mutuo, rinegoziato con la BCC di Urbino, proprio adesso la stanno rinegoziando. Poi qui c'è il Direttore, quindi io ho letto tutta la delibera, adesso l'ho letta frettolosamente perché è arrivata questa mattina, ma hanno rinegoziato.

Quindi anche Urbino Servizi inizia ad essere attenzionata, perché comunque gestisce un sacco di cose e, dove non riesce a coprire lui, per mancati incassi, perché arrivano meno pullman, copre il Comune, copriamo noi perché tanto è 100% del Comune. Quindi su questa cosa bisogna stare attenti come chiaramente le altre. Lei è preoccupato per AMI, ma io sinceramente sono un po' in pensiero anche per Urbino Servizi, perché ogni cosa che ha il Comune la riversa su Urbino Servizi, poi lo copre con i costi, però alla fine ha il mutuo di Santa Lucia che è un grosso fardello; adesso l'hanno rinegoziato perché probabilmente con gli interessi pagano un sacco di soldi. Quindi non lo so questa rinegoziazione lì, poi non c'è scritto, mi sembra 1,9 il tasso, io poi non me ne intendo, magari c'è qui la Consigliera Maffei che è una esperta di questa cosa e magari può dare un'occhiata meglio.

Quindi io vorrei sapere quanto si pagano di interessi passivi e quanto adesso con questa rinegoziazione si risparmia ed effettivamente lei cosa ne pensa di questa cosa, se è in pensiero oppure, addirittura vuol privatizzare mi sembra. Cosa ha detto? Di far entrare dei privati nella gestione di Urbino Servizi e vendere delle quote, o no? Prima ha detto così.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Ah, altri Enti Però comunque diventa una questione... Il Consigliere Guidi dice la gestione di queste cose dai Comuni diventa difficile. Noi stiamo gestendo una cosa che il Sindaco voleva addirittura ingrandire. Grazie. Era questo e vorrei che mi rispondesse il Sindaco. Grazie.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io direi di rispettare un po' i tempi perché, rispettoso di tutti, bipartisan, e voglio dire che verso le 19 diversi Consiglieri hanno degli impegni. Quindi se andiamo avanti con un passo normale...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quello del mutuo è sicuramente, lo stesso Dottor Feduzzi lo può dire, è una rinegoziazione che porta dei vantaggi. La parola al Capogruppo Gianluca Carrabs, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Concordo con quello che ha detto il Capogruppo Guidi rispetto alla necessità di approfondire questo tema, di valutarlo insieme, però qui abbiamo anche delle altre ipotesi rispetto al fatto che prima non ho detto che chiaramente una Società pubblica ha la possibilità di gestire i servizi in house. Chiaramente non fa la gara, e quindi hai la

possibilità di gestirli direttamente senza gara. Cosa potrebbe accadere? Potrebbe accadere come le preoccupazioni dei trasporti pubblici locali, quel tipo di preoccupazione, cioè Marche Multiservizi siamo certi che rinvince la gara? Perché nel momento in cui Marche Multiservizi perde la gara, vuol dire che arriva A2A o ACEA, o qualche altro player nazionale o mondiale, a gestire i nostri servizi. Anche questo è un tema che bisogna sottolineare rispetto a una preoccupazione che chiaramente nel libero mercato è nelle ipotesi di verificarle.

E' chiaro che però a questo si lega anche la programmazione degli impianti, perché purtroppo c'è una carenza fortissima rispetto agli impianti di gestione dei rifiuti; dall'altra parte la gestione pubblica sappiamo bene che oggi la normativa sul cosiddetto controllo analogo del pubblico rispetto alle proprie Società che gestisce, delle quali è proprietario, è molto stringente. Non siamo come una volta rispetto a un libero arbitrio più che altro che avevano gli amministratori e che potevano spendere e spendere senza nessun controllo.

Quindi ci sono tutti gli strumenti tecnici amministrativi giuridici per poter controllare chi gestisce e avere praticamente una posizione di verifica obiettiva. Dall'altra parte ricordiamoci che è vero che Marche Multiservizi fa utili, è vero che chiaramente li divide rispetto ai Comuni chi ha più quote e chi ha meno quote, e quindi Pesaro è chiaro che guadagna di più rispetto a Urbino che le quote le ha cedute in passato. Il problema però qual è anche lì? Che io devo provare a fare una proiezione della gestione di Marche Multiservizi senza tener conto dell'aumento della TARI, per capire chiaramente qual è il risultato finale di questa proiezione, perché è facile condividere e socializzare le perdite e poi tenersi gli utili. Questo è il grande vulnus di questa Società.

E un discorso del genere, quando una Società in house è totalmente pubblica, mi sta bene, perché chiaramente è la madre che dà i soldi al figlio; quando invece la Società ha il 40% di Soci privati, non è più la mamma che dà i soldi al figlio, è la mamma che dà i soldi a un estraneo. E allora questo al Consiglio Comunale, perché noi facciamo gli interessi della città di Urbino, ci va bene oppure ci sono altre formule? Il dibattito lo continueremo perché c'è bisogno di approfondimenti e lo faremo insieme, e la posizione su questo punto è l'astensione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al capogruppo Federico Scaramucci, prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Mi scuso con i colleghi per il ritardo che non ho potuto seguire tutto il dibattito, ma ero impegnato fuori. Tra l'altro porto i saluti del Vice Presidente del Consiglio Tajani che ho avuto l'onore di poter salutare alla Farnesina e ho detto anche che andavo in Consiglio Comunale dove c'era l'Assessore Foschi e mi ha detto "Impara qualcosa dal lei". Quindi io sono venuto qui velocemente per cercare di venire a imparare qualcosa. Vabbè scusate, ogni tanto un po' per sdrammatizzare, ci sta.

Tornando alle cose serie, questa delibera ci consente di poter affrontare un argomento che naturalmente è chiave anche nella gestione e nel lavoro delle Pubbliche Amministrazioni. Io non ho potuto seguire un po' tutto il dibattito, vi ho seguito in parte, però volevo fare questo commento e poi esprimere anche l'orientamento del nostro gruppo - ci siamo confrontati con i colleghi - sul fatto che il Sindaco diceva prima "Sono preoccupato di ciò che accadrà in futuro". Noi Sindaco, siamo preoccupati

se lei è preoccupato, perché se l'Amministrazione in carica è preoccupata di ciò che potrebbe accadere, non è un messaggio dal mio punto di vista molto positivo anche nei confronti dei cittadini. Invece credo che un'Amministrazione debba esprimere delle idee chiare anche rispetto al percorso che si vorrebbe fare, anche perché comunque poi ci si deve confrontare come abbiamo visto questa mattina anche con altre Amministrazioni, con le tante preoccupazioni, queste sì, legittime dei cittadini, che naturalmente sono incerti anche su quello che poi verrà deciso ovviamente sulla loro testa.

Quindi il mio più che altro è un invito anche a studiare bene diciamo la situazione e a indicare una strada che l'Amministrazione Comunale vuole prendere. Io per esempio ho provato qualche giorno fa a esprimere un'opinione sul futuro di Marche Multiservizi, affermando che dal mio punto di vista si deve, sebbene sia difficile iniziare seriamente o insistere di nuovo sulla possibilità di fusione tra Marche Multiservizi ed ASET. Capisco che è molto complicato anche con Amministrazioni diverse, con colori politici diversi, però il futuro poi è di tutti. Quindi io credo che la gestione dei servizi pubblici per i cittadini si interesse di tutti, sia di chi è di un colore politico che di un altro, o di una società, di una città, di un territorio o di un altro perché comunque, come giustamente dicevate anche voi prima, non andiamo verso una semplificazione, ma verso un periodo molto più complicato e una grande competizione a livello nazionale e internazionale, si parla di gare.

Quindi su questo può essere una discussione che parte anche da qua. Se l'Amministrazione lo ritiene opportuno, da questo punto di vista credo che anche noi come opposizione siamo disponibili al confronto.

Io su Marche Multiservizi, come è successo anche in altre occasioni, sul tema della gestione dei servizi totalmente pubblici negli ultimi anni ho potuto vedere anche altri casi di gestione. Per esempio si citava prima il caso della Società totalmente in house, ALEA se non sbaglio di Forlì, che tuttavia comunque poi alla fine conferisce in impianti di privati. Quindi anche lì bisogna capire, poi su questo insomma va fatta una riflessione molto approfondita se c'è una convenienza, se c'è una possibilità, se c'è un'effettiva possibilità di poter arrivare a questa conclusione. Più che altro quello che secondo me va fatto, e chiudo, è che, siccome noi appunto qui votiamo un piano per appunto una ricognizione di questi servizi pubblici locali. Quello che va fatto, confrontandoci tra noi, è un forte monitoraggio. Perché? Perché non può il privato, anche se giustamente l'amministratore viene nominato dal privato, dettare e decidere la linea del pubblico. Questo non può accadere. E noi su questo siamo molto fermi, indipendentemente da chi sono i Comuni che hanno la maggioranza in questa Società. Quindi ci vuole un forte monitoraggio perché sennò accade come Ca' Lucio, dove lì vanno a finire rifiuti anche magari in eccesso per arrivare a chiuderla, e poi dopo non c'è più posto per portare i rifiuti da altre parti in futuro. Quindi questo non deve accadere.

Perciò il nostro è un voto di astensione rispetto a questa materia e ovviamente ribadiamo la disponibilità al confronto. Però non vogliamo che l'Amministrazione Comunale trasmetta incertezza, ma deve dare una linea chiara ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Quindi ci apprestiamo alla votazione. Prego predisporla dal punto di vista tecnico. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

SEDUTA N. 10 DEL 20 DICEMBRE 2024

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiusa la votazione. Favorevoli 19, contrari zero, astenuti 9. La delibera è approvata.

Ripetiamo la votazione per l'immediata esecutività. E' aperta la votazione.

Si procede alla votazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli 19, contrari zero, astenuti 9 per l'immediata esecutività.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO (Proposta n. 102)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Le pratiche sono terminate. Passiamo al fascicolo n. 7. In ordine di trattazione, prima le comunicazioni, poi le mozioni, gli ordini del giorno e il residuale delle interrogazioni.

Prima di dare la parola al Sindaco, vi do due comunicazione in qualità di Presidente del Consiglio. Oggi ho consegnato le chiavi di un ufficio, una stanza voglio dire messa a disposizione dal sindaco e dalla Giunta per i gruppi consiliari, che è collocato nel Palazzo Boghi, nel mezzanino. Credo che sia una cosa dignitosa, è un diritto ma non una concessione. Quindi ve l'ho voluto comunicare per essere informati.

L'altra cosa che vi posso dire, è stato insediato il CdA del Legato Albani, quindi ci auguriamo che ci sia un'accelerazione per un arredo della sala del Consiglio adeguata alle capienze, alle esigenze, e quindi mi ha comunicato il Presidente del Legato Albani che ha convocato il CdA per l'11 gennaio, è il primo giorno utile, per poi deliberare la soluzione dell'arredo di questa sala. L'altra volta avevo fatto una previsione con il panettone, questa volta ci metto tutto l'impegno insieme al Sindaco per poter arrivare presto a una conclusione.

Detto questo che è doveroso, un'altra cosa. Aspettiamo che da Roma arrivino segnali dire per quanto riguarda quelle richieste che sono state fatte per i diritti per il nome in particolare dei Consiglieri per i gettoni di presenza per quanto riguarda i 20 euro, passare da 20 euro a 60 euro.

E poi c'è il problema, ma è personale, non voglio far vedere che c'è l'interesse, ma fa parte della responsabilità e dell'importanza del Consiglio, dell'indennità del Presidente. Poi dopo ci vediamo in termini di salotto casomai da spiegare in particolare.

Adesso do la parola al Sindaco per una serie di comunicazioni che sono di pertinenza del Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Come ha già pronunciato, volevo comunicare le nomine che ho fatto per la Presidenza e per i componenti del Consiglio di Amministrazione del Legato Albani : Giorgio Londei Presidente, Claudio Varelli Consigliere, Paola Mulazzani Consigliera, Danilo Calendari Consigliere, Giorgio Staccioli Consigliere. Ho atteso la terna di nomi dalla minoranza, ma la terra non è mai arrivata, quindi ho indicato il nome che mi hanno indicato.

Ho anche nominato, abbiamo integrato il Consiglio di Amministrazione di Urbino Servizi, il Consiglio cinque Consiglieri; ho integrato i due Consiglieri, Giulia Serafini e Luca Fraternali Meloni, in attesa delle dimissioni dei Consiglieri, sia di minoranza che di maggioranza, che mi hanno espresso la volontà di farlo, per poi nominare i due Consiglieri, uno anche della minoranza che attendo di nominare. Ho adottato questo metodo per non avere mai il buco nel Consiglio di Amministrazione sennò, se decade completamente, praticamente la Società rimane senza. Queste nomine ovviamente in Urbino Servizi valgono fino alla scadenza naturale del Consiglio, che sono mi pare fino a maggio di quest'altro anno, fino a bilancio, poi verranno rinominate.

Per quanto riguarda il Legato Albani, il Consiglio, come da norma, rimane in carica, non il Presidente ma il Consiglio rimane in carica, secondo le nostre e le considerazioni del Segretario, fino a quando non si insedia il nuovo Consiglio, quindi

non è che i Consiglieri decadono. Non decadono anche se il Consiglio scadeva l'anno scorso a settembre del Legato Albani.

Detto questo, ho altre comunicazioni da farvi. Non ho parlato con i giornali sul tema di Capitale della Cultura 2033, perché lo volevo fare con voi, comunicandovelo, ma soprattutto intraprendendo un percorso nuovo. Vi ho portato qui oggi la lettera che ho ricevuto da Norcia il 5 dicembre, che ritengo che sia veramente stata una modalità non ricevibile. Non ho risposto. In questa lettera, che poi vi consegno se volete, Norcia ci invita a partecipare a Capitale Europea della Cultura per la sua candidatura chiedendoci 15.000 euro all'anno per tre anni di contributo. Una cosa che io non ho risposto. Non dico nulla sulla scelta della nostra Regione, che ovviamente ha avuto la necessità e l'opportunità di aderire alla Civitas Appennino con il territorio del terremoto, ed ha un senso ben preciso che non critico, ma chiaramente Urbino non credo che si può far tirare per la giacca, soprattutto senza fare una telefonata e mandando una lettera per dire che noi dobbiamo aderire. Lo dico perché, siccome è uscita sulla stampa che i Gambini sta con i piedi del due staffe, cosa che non esiste, perché io se voglio, l'ho detto a qualcun altro e poi vi dirò, se voglio fare con un accordo con qualcuno, prima di mandargli la lettera ci vado a parlare e dico "Ma sei d'accordo?". Quindi io non risponderò. Poi convocheremo una Commissione.

Però noi siamo fuori anche da Capitale Europea della Cultura con Pesaro. Ho aspettato questo Consiglio, qui ho l'accordo che io ho sottoscritto con Pesaro nel 2019, non io, le Giunte e i consigli Comunali di allora, l'accordo che noi abbiamo fatto con Pesaro. Voglio ripercorrere con voi tutto il percorso.

Il Sindaco di Pesaro, senza chiedere niente a me, fa un articolo sul giornale dove dice "Io propongo Pesaro Urbino Capitale Europea della Cultura". Il metodo è quello di Norcia, uguale. Io sono stato zitto, ho pensato che fosse stato un errore. Dopo 15 giorni ritorna sul tema Pesaro Urbino Capitale della Cultura. Allora a quel punto io l'ho chiamato, gli ho detto "Scusa, ma tu come ti permetti di fare una proposta, di proporci al 2033 Capitale della Cultura senza chiedere niente a Urbino?". Ci siamo incontrati. Percorro questa cosa per dirvi perché io ritengo che siamo fuori e ricominciamo un percorso nuovo.

Parlando con lui, nell'interesse della città, ho detto "Ci sono delle condizioni". Per dir la verità, per non trattarlo male ho cominciato una discussione. "Se vogliamo candidarci insieme - gli ho detto queste parole - c'è un modo: Urbino deve diventare quello che poi quest'anno è diventata, capoluogo di Provincia alla stessa stregua di Pesaro, cosa che non è mai stata fatta negli anni, e questo documento prevede questo: entro 24 mesi" perché, come sapete, Ricci era nelle corde del Governo, ho detto che ho pensato che sia... Ma la cosa più importante è che in questo documento c'è scritto "Articolo 5: il Comune di Pesaro Urbino, assieme all'Amministrazione della Provincia di Pesaro Urbino - questo documento è sottoscritto anche dalla Provincia di Pesaro Urbino, votato in Consiglio Provinciale - si impegnano a creare azioni e coinvolgimento dei preposti soggetti istituzionali, con l'obiettivo di arrivare entro 24 mesi dalla sottoscrizione del presente accordo, alla presentazione di un progetto presso gli Enti competenti e al suo finanziamento, che preveda un nuovo collegamento viario dall'ammodernamento funzionale di quello esistente fra Pesaro e Urbino, il quale è oggi in una condizione di grave carenza rispetto alle esigenze della moderna mobilità. Inoltre i Comuni di Pesaro e Urbino, insieme all'Amministrazione della Provincia di Pesaro Urbino, lavoreranno in rapporto con i soggetti istituzionali preposti, al fine di avere come obiettivo un adeguamento delle infrastrutture viarie al servizio del territorio

provinciale, in quanto lo sviluppo infrastrutturale dovrà essere uno dei punti qualificanti del dossier di candidatura di Capitale Europea della Cultura”.

Il signor nostro europarlamentare oggi non ha mosso un dito in questi cinque anni per fare nulla. Noi siamo diventati capoluogo di Provincia per merito del fatto che Gambini è andato da solo, perché per fortuna è cambiato il Governo; sulla viabilità non è stato fatto nulla; c'è un impegno formale, perché Capitale Europea della Cultura, se andate a Matera, l'abbiamo presentato questo documento a Matera nell'anno 2019. Ma il signor Matteo Ricci non ha fatto nulla, perché io non guardo l'azione politica, l'appartenenza politica, ma guardo alla sostanza.

L'adesione di Norcia l'ho detto prima. Il progetto Pesaro Urbino è chiuso per quello che mi riguarda; è chiuso perché Ricci è una persona inadempiente e inaffidabile. Non da ultimo ha fatto una cosa ancora più grave: va a Bruxelles con Vimini, a parlare del progetto di Pesaro e Urbino. Ma chi gli ha dato l'autorizzazione di andare a Bruxelles a parlare dal responsabile per dire di Pesaro e Urbino? Semmai mi chiamavi e andavamo insieme, oppure aveva la delega. Io non ho dato nessuna delega.

Ma c'è di più. Viene a Urbino come europarlamentare e non chiama il Sindaco. Normalmente un europarlamentare, quando va in una città, chiama il Sindaco per incontrarlo, per salutarlo quantomeno. Quindi per me lui è fuori dal mondo, è fuori dal mondo proprio come metodo e non è una persona in grado di rappresentare questo paese. Questo cosa vuol dire? Che io con Pesaro non voglio fare più Capitale Europea della Cultura? No. Ma questo documento è completamente disatteso. Quest'altro per me non conta e da domani, io ho parlato con Biancani, perché con Biancani e con Serfilippi cominciamo un nuovo percorso per quel che mi riguarda. Non lo so cosa porterà, però io parlo con il sindaco. Io dico “Come si permette di andare a Bruxelles a parlare con il Funzionario, uno che non è più Sindaco, senza chiedere niente a me?”.

Il Sindaco di Urbino, la città di Urbino, non è con i piedi su due staffe. E' con i piedi ben saldi e ho detto, l'ho detto chiaro a tutti, chi vuole presentare la candidatura con noi, ho detto una battuta che non vale, ho detto “Viene a corte a parlare”, no la corte di Gambini, ma la corte della città di Urbino, perché Pesaro fa comodo presentare Urbino, perché non è capitale italiana. Diciamolo chiaro: capitale italiana la dà il Ministro firmando un dossier, firmando un documento. Capitale Europea della Cultura ci vuole un progetto, e il progetto che ho detto del collegamento fra le due città, è uno degli elementi fondanti su cui Pesaro non ha mosso un dito.

Quindi io ve lo dico formalmente e ufficialmente: da domani io, con la dignità di Urbino e di tutte le altre città che vogliono partecipare, noi stiamo, secondo il mio punto di vista, poi faremo una Commissione specifica, ne parleremo, stiamo con chi rispetto a Urbino come capofila di un progetto di Capitale Europea della Cultura, perché Urbino ha tutte le caratteristiche, perché è una città dell'entroterra, è una città che ha la sua storia, che ha il suo futuro nei progetti che presenteremo, quindi Urbino non è di contorno a Pesaro o di contorno a qualcun altro, secondo il mio parere.

Quindi io sono abbastanza arrabbiato, ma non ho fatto nessun articolo, lo dico qui, perché anche questo modo di fare Amministrazione sui giornali, io credo che non ci porta bene. Lo dico anche dalla parte della nostra minoranza.

Ho fiducia, con Andrea mi sono detto che subito dopo le feste ci incontriamo, ho parlato con il Presidente della Regione che mi ha detto “Non vuol dire che noi abbiamo appoggiato la candidatura delle tre Regioni, che se c'è un'altra proposta noi non la appoggiamo”, quindi chiaramente noi, se decidiamo, e su questo io spero che possiamo condividere il progetto con tutte le appartenenze politiche, per dire che se vogliamo

andare con Pesaro e con Fano, bene; se vogliamo andare da un'altra parte, io non ho preclusioni di nessuno, però per favore noi non andiamo a ruota di nessuno.

Io vi ho raccontato tutti gli eventi come sono accaduti perché questa storia con Pesaro è cominciata male: è cominciata male quando Pesaro, senza chiedere niente a me, ha messo sulla stampa che è Pesaro e Urbino Capitale della Cultura. E' una cosa veramente brutta, ma l'ho superata solo perché, se questo impegno fosse stato portato avanti, vi prego di prendere una copia, chiederò al nostro responsabile della sala di fare una copia e darvela, perché sennò parliamo sempre di cose scritte sul giornale. Noi interveniamo su articoli del giornale.

Oggi il tema del famoso discorso delle distanze e via discorrendo, Biancani e Serfilippi alla riunione non c'erano neanche, e si sono presi la responsabilità di una cosa che secondo me non è così come è uscita sulla stampa, e se non smettiamo di fare l'Amministrazione - la politica la possiamo fare - sulla stampa, io credo che non andiamo a finire bene. Mi pare che ho finito. Grazie. Se non avessi finito, continuerei, perché non è che io non posso avere la facoltà di comunicare al Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Continuiamo l'ordine del giorno e andiamo secondo la scaletta. Quindi dopo le comunicazioni ci sono le mozioni. Di mozioni ce ne è una, che è presentata dal Capogruppo Federico Scaramucci, che riguarda "Relativa richiesta di impegno per il sostegno allo sviluppo della Provincia di Pesaro Urbino". La parola per cinque minuti, quindi qui si va a cinque minuti ciascuno, per illustrarla, prego Capogruppo.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Il Sindaco ha ragione che giustamente lui vuole fare delle comunicazioni e ne ha pieno diritto. Tuttavia ha aperto talmente tante parentesi che non ci stanno neanche più nel quaderno. Quindi non lo so. Mi sembra che fare comunicazioni, se ho capito bene, sul Legato Albani e poi parlare della Pesaro Urbino, non siano proprio attinenti. Tuttavia lui ne ha pieno diritto, ci mancherebbe. Io non volevo dire quello, però mi sembra che non sia giusto il fatto che poi il Consiglio Comunale non possa discutere di questi argomenti che giustamente lui ha sollevato, che sono anche pertinenti. Quindi secondo me, Presidente, nelle situazioni come queste, magari si potrebbe trovare una formula diversa piuttosto che le comunicazioni del Sindaco, perché sennò noi possiamo anche andare a casa. Siamo online, lui ci fa le comunicazioni e siamo a posto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

No, non faccio lo spiritoso. Sto dicendo la verità, sto dicendo la verità. Adesso purtroppo ho perso anche tempo rispetto all'argomento che dovevamo presentare, però non è giusto fare le comunicazioni partendo da un argomento e poi dopo trattarne altri importanti, su cui magari anche noi potremmo dire la nostra, o magari anche qualcuno dei Consiglieri di maggioranza potrebbe dire la sua, ma come giustamente lei ha sollevato. Anzi apprezzo il fatto che non abbia scritto sulla stampa, ma abbia voluto dividerlo con noi, però 50 argomenti... non è una comunicazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

No, non era uno. Era il Legato Albani l'argomento, cioè è partito dal Legato Albani ed è arrivato.... giustamente si parte dal passato per fare la storia. Vabbè, andiamo avanti. Io stigmatizzo questa modalità, però poi dopo valutate voi.

Questa mozione ha una finalità, e mi fa piacere poterla presentare proprio oggi perché, tra l'altro il Sindaco ha anche appena accennato alcuni argomenti riguardanti le possibilità e le opportunità che noi possiamo cogliere nello sviluppo del nostro territorio provinciale. Qui noi indichiamo la Provincia di Pesaro Urbino come un territorio che va sostenuto; noi indichiamo il fatto che l'attuale appartenenza alla Provincia di Pesaro Urbino, come ha poi tra l'altro pochi minuti fa il Sindaco accennato, può consentire di lavorare nella maniera dovuta a delle progettualità condivise, quindi nuove risorse, progetti strategici, in particolare sostenendo anche i progetti che sono derivanti dalle risorse del PNRR.

Prima il Sindaco ha accennato l'arteria Pesaro-Urbino o Urbino-Pesaro. Io capisco che fa sempre gioco ed è sempre accattivante il sentimento anti pesarese, perché comunque fa sempre forza sul campanilismo poi anche di noi urbinati. Però la campagna elettorale è finita e adesso la situazione è un'altra. La situazione è attualmente una realtà dove poi, quando si va a discutere negli organismi di livello provinciale, ci si trova isolati come è successo stamattina, dove la posizione del Sindaco Gambini non mi pare che abbia ottenuto la maggioranza dei consensi; ci si trova isolati dal punto di vista infrastrutturale: non mi pare che se il Sindaco dice che in questi anni il Comune di Pesaro non ha lavorato per sostenere la riqualificazione dell'arteria Pesaro-Urbino, non mi pare che il Comune di Urbino abbia lavorato per sostenere la riqualificazione dell'arteria Urbino-Pesaro, non mi pare che siano stati fatti 2 metri nuovi di strada in questa arteria. E guardate che noi abbiamo più necessità di Pesaro di avere dei collegamenti, perché Pesaro comunque ha una stazione, perché Pesaro è collegata con l'aeroporto attraverso i mezzi di comunicazione e il trasporto pubblico, noi no; da Pesaro si può arrivare a Roma, da Pesaro si può arrivare a Rimini, si può arrivare ad Ancona, a Bologna, velocemente e agevolmente. Da Urbino ci si arriva? No.

Quindi noi con questa mozione chiediamo di assicurare il sostegno alla Provincia di Pesaro Urbino come strumento di crescita e di sviluppo del nostro territorio, e naturalmente la Provincia di Pesaro Urbino non significa solamente la città di Pesaro e Urbino, ovviamente anche con Fano e tutti i Comuni delle aree interne; partecipare ai tavoli di confronto, ai tavoli di lavoro per rafforzare le politiche territoriali; e naturalmente sostenere in ogni sede istituzionale le politiche che sono volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini. Questo è un impegno importante. Tra l'altro credo che è un impegno che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo per favore, se può....

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Ha ragione Presidente, sto rubando troppo tempo, anche come opposizione abbiamo anche un componente del Consiglio Provinciale, quindi che ha sempre dimostrato disponibilità al confronto e al sostegno rispetto a questi temi.

Quindi chiediamo che il Sindaco e la Giunta possa farsi portavoce di questa posizione. Non crediamo che sia una posizione così partigiana, ma ci sembra una posizione molto trasversale e aperta. Quindi ci auguriamo che insomma che tutti possano sostenerla. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Ho tollerato anche la perdita di tempo. Vedete, io cerco di essere equilibrato. Si tratta di una mozione. Possono intervenire un rappresentante per ogni lista, cinque minuti, e il Sindaco quando intende più opportuno. E dopo il dibattito c'è la dichiarazione di voto, c'è il diritto di replica. Quindi è una storia un po' complicata. Prego.

Cons. ORIANO GIOVANNELLI

Grazie. La prima cosa che volevo dire è questa. E' prassi in altre aule che sulle comunicazioni del capo del Governo ci sia un intervento per gruppo. Qui invece evidentemente non è previsto. Però involontariamente la mozione presentata come primo firmatario dal Consigliere Federico Scaramucci ci consente di collegarci un po' alle considerazioni che lei ha fatto, Sindaco, e quindi io mi ci collego. Mi ci collego nel senso che ho letto nelle sue comunicazioni un legittimo orgoglio, probabilmente non conosco tutti i dettagli, anche un legittimo risentimento. Io mi associo all'idea che se, come mi auguro, Urbino partecipi alla gara europea per essere parte di città della cultura europea 2033, non lo faccia come rincalzo, ma lo faccia come protagonista. Quindi io mi sento perfettamente d'accordo su questo punto, non è che si può chiamare Urbino a sostegno. Urbino o è parte del progetto in tutti i suoi aspetti, oppure non è neanche dignitoso parlarne. Tra l'altro credo che il valore aggiunto che Urbino può dare a questa a questa scelta è relevantissimo, quindi, va da sé.

Quindi tutto sommato non mi trovo neanche in disaccordo sul fatto che lei provi a resettare tutto questo dibattito, magari con meno polemica che non serve a niente, a resettare questo tutto questo dibattito e provare reimpostarlo su basi più solide, secondo me fa una cosa buona. Innanzitutto fa una cosa buona, che io apprezzo, di togliere di mezzo il fatto che noi sosteniamo la candidatura di una città che non è dentro la nostra Regione, perché questa mi suonerebbe davvero stonato che Urbino partecipi a sostenere Città della Cultura una città che è fuori dalla Regione. Secondo me la Regione ha fatto altri ragionamenti, altri calcoli, probabilmente di tipo elettorale, perché all'interno del piceno, del maceratese, del fabrianese, probabilmente cerca alleati e cerca consensi elettorali che gli possono tornare comodo per la prossima competizione elettorale; il fatto che lei si tiri fuori io lo apprezzo. Non in funzione elettorale, lo apprezzo perché anche questo è dignità, cioè stare dentro a una percorso che è squisitamente legato alla nostra Regione, al nostro territorio.

La seconda cosa è che lei voglia ripartire dai Sindaci, e cioè dal Sindaco di Pesaro, dal Sindaco di Fano e dalla sua persona, la trovo corretta e rafforza i concetti espressi nella mozione dal Consigliere Scaramucci, perché Scaramucci cosa dice nella sua mozione? Sindaco, abbia la volontà e il desiderio di tener saldi i rapporti all'interno di questa Provincia. Non c'è scritto così, ma glielo dico io. Lasci perdere questa cosa, questa chimera della Provincia, dell'entroterra, che non ha né capo, né coda, né dal punto di vista istituzionale, né dal punto di vista della possibilità di Urbino di giocare davvero le sue carte. Rinsaldi il rapporto tra Fano, Pesaro e Urbino, in modo tale di

presentarsi con maggiore forza al tavolo provinciale, della Provincia che esiste, non di quella che non esiste.

Io credo che, ho chiuso, che la sua proposta di muoversi in quella direzione anche per quanto riguarda la capitale della cultura, va esattamente nella direzione proposta dalla mozione. Quindi mi auguro che lei la voti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Grazie Presidente. Appoggiamo questa mozione perché anche noi crediamo che sia, poi l'abbiamo chiaramente sottoscritta, importante quest'asse provinciale. Però volevo dire, Sindaco, che lei è arrabbiato con Ricci, ma lui non è più il Sindaco. In fondo lei fa sempre con Pesaro, ha detto, Pesaro e Fano, quindi di fatto in sostanza cambia poco, c'è dentro Fano. L'interlocutore del resto non è più Ricci, perché il Sindaco non è più lui. Lui casomai può dare una mano a trovare degli agganci come europarlamentare.

Però io volevo dire che il centrodestra, come lei ha detto in Regione, appoggia questo progetto, perché poi tra l'altro Acquaroli ha dato anche dei fondi per questa cosa. Quindi la sua posizione è delicata, perché lei comunque ha una maggioranza dove dentro c'è anche il centrodestra, e quindi alla fine deve render conto in qualche modo alla sua parte politica che appoggia il Governo regionale.

Al di là di questo volevo chiederle, potrebbe essere un'idea e la lanciò là, anche fare un asse, una Civitas Appenninico-Adriatica, perché comunque è vero, lei dice "Andiamo da soli", ma quando siamo andati da soli e abbiamo avuto una botta, era un progetto stupendo che poi l'ha vinto Matera quell'anno, hanno firmato i più grandi personaggi culturali della politica, del mondo, veramente della cultura, spaventoso. E' stata una cosa che eravamo sicuri di vincere e invece poi ha vinto Matera. Quindi andare così secondo me non abbiamo una chance, abbiamo pochissime chance.

Quindi di pensare anche, è vero che lei si sente offeso con Norcia che ha mandato in maniera così veramente spavalda questa lettera e concordo con lei, però secondo me bisogna lasciar da parte un attimo il nervosismo e un po' l'orgoglio, e ragionare effettivamente se potrebbe essere anche un'altra via d'uscita questa, un'altra via d'uscita questa, la Civitas Appenninico-Adriatica, che secondo me potrebbe essere, perché ci sono 7 miliardi di finanziamenti, quindi si tratta che poi allora i soldi arrivano per tutti.

La metto là così e magari lei può pensare se possa essere un buono spunto per fare un ragionamento anche con le città di Pesaro, Fano e della Provincia, così ha due poli: questa dell'appennino e questa noi dell'Adriatico. Quindi potrebbe essere questo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. Capogruppo Vincenzo Pompilio, prego.

Cons. VINCENZO POMPILIO

Io prendo la parola per dirmi chiaramente favorevole alla mozione di Federico Scaramucci però, visto che l'interesse qui in Aula giustamente è poco, perché la stanchezza è tanta, anche la mia, però visto che molti ci seguono da casa, è già signor Sindaco qualche giornalista chiedeva se il suo intervento era online o registrato, quindi quello che lei ha detto chiaramente da parte degli ascoltatori ma anche da qualche

giornalista già viene ripreso e sbobinato, io le do grandissimo atto di coraggio perché, come sempre, lei ha dimostrato di fare il Sindaco forte, l'uomo forte, incurante delle maggioranze politiche che la sostengono perché lei, con i muscoli che ha, si può permettere in questo Consiglio Comunale di governare da solo. E lo dimostra, lo ha sempre dimostrato: scegliendo la Giunta come ha voluto, dando sette Assessori a Liberi per Cambiare, e ancora di più mostra i muscoli e questi muscoli probabilmente sono ciò che le hanno fatto vincere le votazioni. Quindi i miei complimenti.

Sicuramente, se questo suo intervento verrà riportato, qualche problema di natura politica si porrà, ma a lei giustamente poco importa perché lei come sempre, e come ha dimostrato, ha tolto agli Assessori i superpoteri dell'essere Consiglieri, quindi qualunque mal di pancia verrà ricompensato nel fatto stesso che lei è il Sindaco, la legge gli consente di nominare gli Assessori, di rimuoverli e di non avere più i superpoteri.

E' chiaro che si prefigura una situazione, e lasciamocelo dire: non è semplicemente una scelta strategica sulla cultura appoggiare Norcia, piuttosto che Urbino, piuttosto che Pesaro. Sia è innescata già, signor Sindaco, una corsa alle competizioni elettorali regionali, perché quando il Presidente Spacca ha tirato fuori questo discorso, si è alzata l'asticella di Acquaroli e di Ricci. E quindi me lo lasci dire: lei fa gli interessi della città di Urbino con questo campanilismo spinto che io appoggio e condivido, però anche vero - lei me lo insegna che è un politico più fino e sottile di me - è una partita a scacchi ben più alta che si gioca sulla capitale della cultura e sugli equilibri prossimi venturi.

Io personalmente, come ho già detto al Ducato che mi ha intervistato, ma chiaramente le interviste che faccio io non escono, perché sono abbastanza libere in quanto tali, è una partita complessa, è una partita di natura sì culturale ma anche politica. E sicuramente le esternazioni di questa sera che lei ha fatto con totale libertà, autonomia, autorevolezza, che rispetto, nel trovare un'interlocuzione privilegiata con il Sindaco Biancani piuttosto che con l'europarlamentare Ricci, o con le Civitas Appenniniche, io stigmatizzo questa lettera chiaramente, avrà i suoi risvolti.

Sicuramente in questo caso non si vota nulla, ma sarei contento di vedere se su una comunicazione del genere il gruppo consiliare di centrodestra votasse per la mozione Gambini o per la mozione Acquaroli per l'ipotesi Gambini-Acquaroli. Questo chiaramente è un mio desiderio che non vedrò mai visto, però io sarei contento di sentire in questo consesso se qualche componente del gruppo consiliare del centrodestra è d'accordo con la sua posizione di, tra virgolette, boicottare l'ipotesi Acquaroli e scegliere un'ipotesi terza, più che no.

Parliamo di politica, Sindaco? Perché in questo Consiglio di politica non si può parlare perché è scottante, di Amministrazione non si può parlare perché i dipendenti comunali sono integerrimi, precisi e perfetti. Me lo dica. Assessore Foschi, lei è una persona molto intelligente, molto acuta, lei lo sa, io non nascondo la mia stima politica nei suoi riguardi perché è un politico sottile e fine. Lei l'avrebbe fatta diversamente se fosse stata dall'altra parte. Capisco che è una situazione non delicata e non bella, però se le carte della politica le vogliamo giocare, le giochiamo tutti. Questo è il mio modestissimo punto di vista. Io, se lei ha detto questo, chiaramente la appoggio perché io sto con Urbino, però parliamoci chiaramente: io delle volte faccio dei discorsi di natura politica più ampia, con le persone che un po' di politica da diverso tempo sono su questi banchi, e mi riferisco ai Consiglieri Guidi, al Consigliere Mechelli, All'Assessore Sirotti, all'Assessore Foschi e ce ne sono anche altri, per cui non nascondiamoci dietro un dito. Io la stimo e la rispetto per quello che ha detto e di sicuro la sua posizione sarà

foriera di risvolti culturali ma anche secondo me politici, perché quello che ha detto lei è una posizione nuova, è una posizione forte e sicuramente qualche strascico sia nel Partito Democratico e nel centrodestra lo lascerà. Ma, come sempre, lei da una difficoltà che ha avuto sulla nomina all'Erdis e sul boicottaggio alle provinciali, ne trae un'opportunità perché sta ridando le carte della politica. Bravo Sindaco, complimenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. E' dialettica politica. Non ci sono altri interventi. La parola al Sindaco. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Ovviamente io chiedo di non votare questo ordine del giorno, è se un ordine del giorno mi pare...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ok, è una mozione, comunque la sostanza non cambia. Ma perché? Prima cosa, Consigliere Capogruppo Pompilio, questa mia dichiarazione non va come lei la vuole leggere contro la scelta che ha fatto la Regione, l'ho detto, perché la Regione aveva un motivo ben preciso e chiaramente hanno pensato bene che Urbino potrebbe rafforzare quel progetto. Io ho comunicato quello che penso io rispetto a queste due situazioni, ma non è che io deciderò da solo cosa fare, perché mi confronterò con il Consiglio Comunale, con la Giunta, l'ho detto prima con tutti, Pesaro, Fano, ma non mi confronterò più con Ricci, perché Ricci, io ho fatto questo accordo e non è che io sono campanilista, lo voglio chiarire. Se fossi stato campanilista, se fosse stato un altro al posto mio, sulla dichiarazione di Ricci sulla stampa, allora nel 2019, Pesaro Urbino Capitale della Cultura senza chiedermelo, non ci sarebbe neanche andato a parlare. Invece io sono andato addirittura a parlare nel suo ufficio perché non sono rancoroso. Prima ho risposto sul giornale la seconda volta; la terza volta gli ho risposto e gli ho detto "Se io voglio sposare qualcuno, prima gli chiedo se è d'accordo, non è che annuncio il matrimonio".

Il problema qui, quello che anche diceva il nostro Capogruppo Oriano Giovannelli, noi dobbiamo rafforzare, quello che dice la mozione, rafforzare il rapporto con Pesaro, noi non lo rafforzeremo mai se continuiamo ad essere sudditi di Pesaro come siamo stati sudditi per settant'anni. C'è scritto così, credimi. Io prima ho detto una parola forte: chi vuole stare con noi, viene a parlare qui, perché deve venire a parlare qui, perché non è che Urbino è a servizio di qualcun altro.

Dico questo perché io ho sottoscritto, nonostante ho acconsentito a questa arroganza dell'ex Sindaco di Pesaro perché chiaramente, se vogliamo portare avanti un progetto che possa essere credibile, una metropolitana di superficie insieme alla strada poteva essere il progetto partito nel 2019; nel 2029, quando ci sarà la definizione di Capitale della Cultura, eravamo pronti per far finanziare un progetto come questo, e quello a Matera, voi ci siete andati come me, c'è una superstrada e una ferrovia nuova che ha tolto quella città dall'isolamento, che ha tolto e ha ridato vita a quel territorio. A me non è che interessa fare le passerelle, come state dicendo voi. Voglio approfittare di questo... L'altra volta noi siamo andati a Milano per merito del nostro Direttore della Galleria Nazionale delle Marche. Il Sindaco di Milano ci ha invitato. Non abbiamo

speso nulla, perché ci sono andato con la mia macchina, ho pagato l'autostrada, ho pagato il pranzo, lei ha pagato il caffè e io ho pagato il pranzo davanti al Duomo; con il Sindaco abbiamo fatto una chiacchierata, ci siamo confrontati, molto gentile e disponibile. Mi ha fatto piacere. Abbiamo condiviso, gli ho chiesto chiaramente di sollecitare quello che il Palazzo Ducale ha fatto per Milano con un lavoro bellissimo che ha fatto per merito di Gallo, dove presto farò una proposta nei suoi confronti, perché veramente sta facendo un ottimo lavoro, e ho detto semplicemente per contraccambiare se ci sollecita una certa opera da portare a Urbino e anche di venire a Urbino, l'ho invitato a venire a Urbino, ma non è che ho speso qualcosa come avete scritto nel giornale o avevo un progetto prima. Non avevo nessun progetto. Sono andato lì al momento e abbiamo parlato, ed è stato un incontro piacevole. Poi se ci saranno dei risultati, si vedrà. Non ho né progetti, né cose ne premeditate.

Quindi chiudo dicendo: noi non possiamo continuare a essere disponibili. Io ho detto prima: con il Sindaco di Pesaro, al di là delle appartenenze politiche, e con il Sindaco di Fano, ho detto se vogliamo parlarne insieme, da lunedì, dalla prossima settimana, dalla seconda settimana di gennaio, abbiamo concordato che ne riparleremo, ma ne riparleremo alla pari e con un progetto nuovo, perché questo qui purtroppo è fallito e non credo che sia fallito per colpa mia. Questo non toglie che la proposta del Capogruppo Crespini, che altre proposte che possono venire anche insieme alla Civitas Appenninica, non lo so, lo dovremmo discutere, però se ne parla e noi non vogliamo essere la ruota di qualcuno e non credo che io, che noi come Consiglio Comunale, che la Giunta, possa pensare di aderire a qualcosa che propongono gli altri. Dobbiamo discuterne insieme, ripartiamo da zero e ci mettiamo a lavorare. Questo non credo che va né contro Acquaroli, né contro la Giunta che ha fatto le scelte che ha fatto.

Ho detto prima che Acquaroli mi ha detto che lui, siccome ha sostenuto quel progetto, è disponibile a sostenere anche un eventuale progetto di Pesaro, Urbino e Fano. Però vedete, voglio dire anche questo, e chiudo. Io ho sempre detto a Ricci "Voglio che - già da due o tre anni - vorrei che Fano stia nel progetto". Io l'ho detto, ma Pesaro non l'ha mai detto che Fano può stare in un eventuale progetto, e questo non va bene secondo me.

Alimentare la contrapposizione, non è che siamo noi, non è che siamo noi. E' qualcun altro. Io, se permettete, ho fatto la proposta e sono convinto che se non veniamo a miti consigli, ieri ho riproposto la sede della Provincia a Urbino, dandogli la disponibilità degli spazi, ma nessuno ha risposto. E allora se noi dobbiamo continuare a essere il paesino di montagna che comunque deve scendere a valle, se permettete anche no. Siamo una Provincia come Pesaro? Urbino è centrale rispetto alla Provincia? La sede della Provincia, se vogliono discutere, mettiamola a Urbino intanto, e facciamo una succursale a Pesaro. No che il Presidente della Provincia mi viene a dire che apre un ufficio a Urbino. La sede della Provincia deve essere a Urbino, perché quelli di Mercatello si devono sentire ascoltati come quelli di Pesaro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Dopo l'intervento del Sindaco, la replica del proponente e poi dichiarazioni di voto e andiamo al voto. Come ho detto, ci sono degli impegni dopo le 19. Prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Io credo che con queste dichiarazioni il Sindaco Gambini ha iniziato a fare dei danni enormi, perché solo dire solo dire queste cose, ovviamente poi verrà riportato e ci saranno conseguenze, può danneggiare delle progettualità. Queste non sono progettualità dove pigi il bottone così come qui on/off, parte e chiude, cioè sono progettualità europee che richiedono anche nei punteggi il fatto di aver costruito dei percorsi. E' per questo che ci siamo sempre arrabbiati e abbiamo criticato il fatto che l'Amministrazione Comunale di Urbino non abbia partecipato al percorso di Capitale Italiana della Cultura 2024 con Pesaro.

A parte che nella mozione qui non si parla di Pesaro. Siccome però il Sindaco secondo me non le legge le cose, perché qui si parla di un territorio. Lei non può essere ossessionato da Pesaro. Io capisco che è ossessionato: a Urbino calano gli abitanti, a Pesaro aumentano; a Urbino diminuiscono le presenze turistiche, a Pesaro aumentano; a Urbino diminuisce il valore immobiliare delle case, a Pesaro aumentano. E' normale che uno è ossessionato. L'unica cosa che aumenta a Urbino sono le indennità della Giunta: quella è l'unica cosa che è aumentata. Diciamoci la verità. Lei non può essere ossessionato da Pesaro. Bisogna dialogare.

Il fatto che ci sia questo atteggiamento quasi infantile di dire "Ah, se non vieni da me a parlare, io non faccio niente". Ma chi si crede di essere? Non è che l'autorevolezza un amministratore la acquisisce con il titolo di Sindaco, di Presidente di Regione, di parlamentare, di Presidente di Provincia. La acquisisce con i comportamenti, con il dialogo, con le relazioni. Spesso sono le persone più umili, più semplici, che sono più autorevoli e non quelli che fanno la voce grossa. E stamattina non ottengono un voto a favore rispetto ai percorsi che si vuole fare sui servizi pubblici locali, sui rifiuti.

Questi sono gli amministratori autorevoli, che non hanno bisogno di fare la voce grossa e dire "Ah, io con Norcia non ci sto perché mi ha mandato la lettera, mi chiedono i soldi, ma sei matto?". Questo è l'atteggiamento che io ho percepito oggi. "Io con Pesaro non ci sto perché sono dovuto andare io nell'ufficio, perché non mi hanno chiamato a me". Ma perché questi atteggiamenti di prepotenza e di arroganza? Non si costruisce così un dialogo con il territorio, non si costruisce così. Se non l'hanno chiamata probabilmente è perché non si fidano, forse, forse è perché non si fidano, non lo so.

Secondo me invece lei dovrebbe dare un sostegno a questo percorso di rafforzamento della Provincia di Pesaro Urbino, perché la Provincia di Pesaro Urbino, che non è Pesaro e Urbino, ma è Mondavio, è Fermignano, è Carpegna, ci sono tanti altri Comuni in questo territorio e non solo Pesaro e Urbino di cui lei è ossessionato.

Quindi attenzione a queste dichiarazioni, perché se il Sindaco di Urbino fa queste dichiarazioni e poi vengono riportate, fa dei danni, fa dei danni perché, come giustamente diceva lei, quando vanno a valutare poi le Commissioni i progetti, non è che valutano solo "Tanto è Pesaro e Urbino". Valutano.

Quali sono i percorsi che sono stati fatti di costruzione di un rapporto di rafforzamento e di sviluppo del territorio? E' stato fatto qualcosa? Quali sono i collegamenti che ci sono in questo territorio che in questi anni si sono migliorati? E' stato fatto qualcosa? Non è stato fatto niente. Questo è il problema vero di questo rapporto. Il fatto di dire "Siamo noi di Urbino e voi di Pesaro dovete venirci a chiedere le cose", porta qualche voto in più, ma non costruisce niente, niente. Questo è un atteggiamento molto pericoloso, molto prepotente, che non aiuta la città di Urbino, la danneggia. Quindi attenzione a queste dichiarazioni.

Io mi auguro che invece i Consiglieri di maggioranza, non seguendo le indicazioni che ha dato il Sindaco, e credendo invece in un territorio che possa essere davvero coeso, possono sostenere questa mozione, non dico votandola a favore perché, se la votate a favore, poi dopo qualcuno si arrabbia, ma almeno astenendosi, almeno dando un segnale, perché non è che abbiamo detto con questa mozione “Abbasso Urbino”. Anzi abbiamo detto che Urbino può aiutare, grazie alla storia, alla cultura, a tutto quello che ha detto anche il Sindaco, il percorso di rafforzamento di questo territorio, anche in chiave di progettualità europee. Questo abbiamo cercato di dire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo per il rispetto del tempo. C'è la possibilità della dichiarazione di voto, Capigruppo o delegati. Per la dichiarazione di voto, Consigliere Guidi, prego.

Cons. MASSIMO GUIDI

Grazie Presidente. Devo dire che questa invettiva del collega Scaramucci mi lascia francamente di nuovo perplesso, perché forse prima di rivolgersi ai Consiglieri di maggioranza, doveva rivolgersi al Capogruppo Oriano Giovannelli che ha fatto un intervento di ben altro tono e di ben altro ragionamento e di attenzione sulle parole del Sindaco. Io così l'ho capito. Quindi l'intervento di Giovannelli è stato un intervento che io ho apprezzato, perché comunque ha dato atto al Sindaco di aver tenuto una posizione corretta. Lo stesso Sindaco ha detto disponibile a ragionare con tutti per riprendere dei percorsi che si decideranno.

Invece vedo nella requisitoria di Scaramucci, veramente qualcosa che mi stordisce, cioè le sue parole e il suo ragionamento dimostrano esattamente il contrario di quello che lei sta dicendo, cioè è lei stesso che invece si pone in una posizione aggressiva. E' questo di arroganza. Francamente io la leggo così. Poi massimo rispetto, perché io ho sempre detto che in questa sala, rimanendo in una correttezza interpersonale che è sempre auspicabile e usando un linguaggio che non scende a livelli bassi, qualsiasi opinione è accettabile, anche le più diverse, e ci sta che un Consigliere di opposizione sia critico ed esprima la sua critica. Però anche un Consigliere di maggioranza credo che possa esprimere la propria ed io, in maniera molto tranquilla, dico in questa situazione che cosa penso e quindi, ripeto, ciò che ha detto Scaramucci mi ha convinto ancora di più di votare contro, perché può darsi che mi sarei anche astenuto francamente.

Forse inviterei a seguire un po' di più il metodo Giovannelli, che forse ha qualcosa da insegnare anche a Scaramucci.

Quindi personalmente dichiaro di votare contro, ma mi pare di aver avuto l'assenso da tutti i Consiglieri del gruppo Liberi per Cambiare di esprimere il voto contrario da parte di tutto il gruppo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Capogruppo Maria Francesca Crespini, prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Io volevo soltanto dire che invece il nostro voto è favorevole però volevo, Consigliere, farla riflettere che, al di là della forma di Scaramucci, se uno ritiene che la sostanza poi della proposta sia corretta, bisogna anche passare oltre perché comunque le dico la verità, sentire anche il Sindaco che usa sempre, l'avrete notato anche voi, sempre

“Io io io”, può dare anche fastidio, perché è così, perché è vero. Però al di là di questo io credo che la mozione possa essere condivisibile, al di là della posizione personale di Federico, comunque io per altro non è che la trovo veramente maleducata, come dice lei, in maniera anche così sfrontata, perché in effetti noi siamo preoccupati, perché l’isolamento di Urbino, il Sindaco e la Provincia di Urbino, poi è sempre contro, ci preoccupa. Per cui noi, magari Federico ha usato un tono acceso, però io credo che la sostanza di questa cosa, di questa mozione, sia molto importante, perché bisogna aprirsi e non chiudersi. Quindi era questo credo l’intento e quindi noi di Futura votiamo favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Capogruppo Oriano Giovannelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANNELLI

Grazie. Per dire ovviamente che voterò a favore di questa mozione, che tra altro ho anche sottoscritto. Bisogna che facciamo un po’ a capirci qua. Lei ad esempio poco fa, signor Sindaco, ha detto che ha reiterato una richiesta al Presidente della Provincia perché si riapra un discorso sulla presenza della Provincia qui in città. Mi sembra di aver dimostrato, penso che l’Assessore Sirotti mi possa essere testimone, che ho cominciato a interpretare questo ruolo di Consigliere provinciale non come interesse di parte, fra l’altro non ho neanche nessuna tessera di partito in tasca, ma come rappresentante di questo Consiglio Comunale, di questa città. Me lo poteva anche dire che faceva questo passo verso la Presidenza della Provincia.

Credo che la sottolineatura un po’ forte che faceva prima il Capogruppo Scaramucci sia legato un po’ a questo, un po’ al fatto che una cosa normale, che dovrebbe essere di un capoluogo, che ragiona con l’altra città alla pari e pretende quindi il rispetto di un rapporto alla pari, non può essere animato né da gelosie, né in qualche modo da astio e prevenzione, è da arroganza. Io gliel’ho segnalato prima: nel suo intervento ce ne è troppa, ce ne è troppa, Sindaco, spesso ce ne è troppa. Quando invece il suo ruolo istituzionale dovrebbe consigliarle, proprio perché siamo assieme alle altre città parte fondamentale di questo territorio, ma siamo anche più piccoli, e pesa questa roba qui, alla lunga pesa, avere un approccio diverso.

La mozione sostanzialmente diceva questo: investiamo sulla cucitura di questo legame, sulla ricucitura di questo legame. Mettiamo un po’ da parte le tensioni e anche le appartenenze politiche, e individuiamo nello stare dentro un unico territorio provinciale, un valore aggiunto per noi, per Urbino, non per Pesaro o per Fano. E penso che quindi il calore con cui il Consigliere Federico Scaramucci l’ha sottolineato, fosse legato dalla preoccupazione che questa strada invece non si percorra con forza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono altre dichiarazioni di voto? No. Quindi non vedo altro. Ci attrezziamo per il voto. E’ aperta la votazione.

Si procede alla votazione

.....*INTERRUZIONE REGISTRAZIONE*.....

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno riprende una delle proposte su cui abbiamo insistito molto e su cui abbiamo lavorato per costruire insieme alla nostra coalizione una serie di punti programmatici che avessero la finalità di coinvolgere la cittadinanza e quindi di aumentare la partecipazione e l'interesse anche rispetto a quella che è l'attività pubblica, la gestione degli spazi, i servizi, le risorse.

Spesso si dice, anche recentemente abbiamo visto molti territori in giro per l'Italia dove è diminuita molto anche la partecipazione alle elezioni, con un calo forte anche dell'elettorato, dove si dice che questo sia dovuto al fatto che non ci sia un adeguato coinvolgimento del cittadino nelle scelte. Noi avevamo inserito nel nostro programma, ed è uno dei punti su cui vorremmo lavorare, l'istituzione di questi Consigli.

La nostra città, come tutti sappiamo, è molto frammentata e molto ampia, è un territorio molto vasto. Non so se avevate visto i dati che abbiamo riportato nell'ordine del giorno: è la seconda città praticamente per superficie nella provincia di Pesaro Urbino, 224 chilometri quadrati, ed è seconda solo a Cagli ed ha una superficie, quindi in questo caso il Sindaco sarà contento che è sopra a Pesaro, superiore a quella di Pesaro che è 152 chilometri quadrati e il doppio di Fano che è 119. E' vero, abbiamo pochi abitanti, però ci sono molte località, molti borghi, molte frazioni, che sono anche realtà che hanno esigenze molto diverse; hanno anche modalità di trasporto pubblico diverse, a volte anche modalità di raccolta dei rifiuti diversa.

Abbiamo fatto anche un elenco riprendendolo naturalmente dal sito degli Enti Locali, delle tante realtà, borghi, frazioni e quartieri che ci sono nella nostra città. Quale può essere uno strumento secondo noi per poter migliorare la coesione territoriale, per poter far sì che ciò che succede naturalmente in un singolo territorio sia effettivamente conosciuto, ci sia l'informazione, che i cittadini si sentano partecipi, coinvolti? Ci sono degli esempi, tantissimi esempi in giro per l'Italia, e tanti di questi sono ripresi anche dal principio dell'Amministrazione condivisa di cui abbiamo sempre parlato, che sembra un nome difficile, ma poi in realtà è semplicemente la volontà di un'Amministrazione di coinvolgere il cittadino nelle scelte. Poi l'Amministrazione si deve prendere le responsabilità, perché coinvolgere il cittadino nelle scelte non significa demandare al cittadino ed esonerarsi dalle sue responsabilità, perché comunque giustamente un'Amministrazione in carica si candida, viene votata e si impegna per realizzare delle azioni concrete. Però come arrivarci cambia, come arrivarci cambia.

E quindi anche confrontandoci all'interno della nostra coalizione, anche con altri partiti che qua non sono rappresentati, ci tengo a menzionarla anche Sinistra per Urbino che aveva molto spinto su questo argomento, e credo che sia importante riconoscerglielo, proprio seguendo anche questi esempi, esempi che ci sono anche in altri territori, abbiamo ipotizzato questi Consigli di quartiere; Consigli di quartiere che poi vanno disciplinati, e questo naturalmente viene demandato alla Giunta, sarà la Giunta poi a stabilire la modalità di organizzazione, innanzitutto la modalità di elezione, la modalità di nomina di questi Consigli, e anche naturalmente la modalità di organizzazione.

Però pensiamo che sia uno strumento utile per condividere con i cittadini che, anche se magari sono spesso presi dal quotidiano, ma hanno piacere probabilmente di dire la propria sulla gestione di uno spazio pubblico, su una riqualificazione di un parco, sull'aumento del trasporto pubblico, sulla possibilità di poter avere spazi da dedicare alla socialità...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo, se riesce.... Grazie.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Quindi noi vorremmo che il Consiglio Comunale esprimesse un orientamento positivo rispetto a questo percorso. Noi non abbiamo scritto di fare i Consigli di quartiere; poi sarà l'Amministrazione, la Giunta, a disciplinarlo, però di individuare un percorso, quello sì, perché riteniamo che sia un percorso virtuoso nella gestione amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. L'ha illustrato il proponente. Ci sono interventi da parte del Sindaco, Assessori? Interviene l'Assessore Massimiliano Sirotti, prego, cinque minuti.

Ass. MASSIMILIANO SIROTTI

Grazie Presidente. Volevo intervenire perché, relativamente a questo ordine del giorno, volevo dire che, vista anche la composizione attuale del Consiglio Comunale con 32 Consiglieri, quindi anche la rappresentatività all'interno di questo Consiglio Comunale è ampia e diciamo che ricopre gran parte del territorio, io credo che prima di valutare se istituire, e quindi impegnare il Consiglio Comunale a individuare un percorso per istituire e disciplinare i Consigli di quartiere, io credo che sia opportuno fare tutto un passaggio anche per preventivo eventualmente nelle Commissioni che sono proprio un luogo dove poter dibattere, confrontarci e via dicendo, prima di impegnarci a istituire o a individuare un percorso per l'istituzione.

Io dico solo questo, perché credo che votare un ordine del giorno come questo in questa fase, dove si impegna l'Amministrazione Comunale a individuare un percorso per istituire questi Consigli di quartiere, secondo me è opportuno capire a monte se è il caso o meno di istituirli. In un secondo momento si valuta eventualmente quale sia il percorso. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore. La parola al Capogruppo Oriano Giovannelli, prego.

Cons. ORIANO GIOVANNELLI

E' un tema troppo importante per non dire la propria. Io ho avuto, tornando in città a fare attività politica per il tempo che ho e la possibilità, ho notato, durante la campagna elettorale in particolare, intanto do atto che il nostro Sindaco non ha bisogno dei Consigli di quartiere perché lui è dappertutto, è raro trovare uno che ha un rapporto così capillare con la realtà. Esiste però un problema: esiste ad esempio il problema dello scollamento, cioè noi ci siamo accorti che su alcuni temi, ma su diversi temi, tu senti il quartiere di Canavaccio, se ne frega niente di quello di Schieti, quello di Schieti se ne frega niente di quello di Cavallino, ed è una brutta sensazione, è un indebolimento della comunità questo.

Una volta non è che non ci fossero i localismi di frazione, di borgo, però poi c'erano i partiti che facevano la sintesi e avevano una visione di tutta la città, perché se noi mettiamo insieme soltanto i francobolli dell'interesse di Canavaccio, più quello di Cavallino, più quello di Gadana, più quello di Schieti, non viene fuori la somma di interesse della città. Invece noi abbiamo bisogno che cresca una consapevolezza di una

visione d'insieme dell'interesse della città, sennò la città non va avanti e ha tutte le difficoltà che ha.

Per questo bisogna mettere in moto un percorso partecipativo dal basso, più consapevole e quindi più meditato. Io condivido con l'Assessore Sirotti la necessità di impegnare la Commissione sulla base dell'ordine del giorno di Federico Scaramucci a una riflessione su questo tema, cioè su come si riorganizza una partecipazione, una cittadinanza attiva, un'Amministrazione condivisa, in una realtà comunale come questa, che è piccola ma è estremamente frantumata, e dove quindi è molto difficile far emergere una visione generale dell'interesse collettivo.

Quindi condivido l'ordine del giorno sicuramente; condivido l'idea di farne oggetto di riflessione nella Commissione; avverto che abbiamo questo problema, cioè tornare a far dialogare i cittadini non soltanto e in quanto interessati all'immediata realtà che vivono, ma riportandoli poi in una visione più complessiva, che mi sembra un punto di debolezza del nostro Comune.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Capogruppo. La parola al Consigliere Brunella Calcagnini, prego.

Cons. BRUNELLA CALCAGNINI

Grazie Presidente. Anch'io chiedo molta attenzione su questa mozione presentata. E' vero che adesso è un'ora tarda e quindi magari non abbiamo voglia di impegnarci più di tanto, ma io su questa cosa ci credo invece tantissimo. Penso che possa essere utile a tutti, indipendentemente adesso che siamo maggioranza o minoranza.

Io apprezzo che Sirotti voglia portarla in Commissione, infatti voglio chiedere... non so quale Commissione possa essere, credo forse quella presieduta dal Consigliere Pazzaglia, quella che adesso parla anche del nuovo Statuto di Urbino capoluogo, mi pare una Commissione che potrebbe essere idonea a valutare questa cosa.

Io ho notato che è vero quello che dice l'Assessore Sirotti che c'è una grossa rappresentanza perché comunque siamo in 32, però i Consigli di quartiere o di circoscrizione non sempre debbono essere tenuti vivi da una persona che ha un'appartenenza politica. I Consigli di circoscrizione devono essere dei luoghi neutri, dove le persone, come ha detto bene il collega Oriano, possano discutere liberamente di quello che è bene per quel luogo, ma quello che poi sarà bene anche per tutti gli altri luoghi, perché è vero, noi siamo frammentati, si governa spesso sulle divisioni, e non è bello questo. E molte volte io vedo, purtroppo sono venuta a teatro domenica, uno spettacolo bellissimo, il teatro era vuoto. Io penso che metà della persone, tutte le persone della mia frazione non lo sapevano.

Quindi il discorso di creare dei luoghi neutri per far discutere le persone o per far passare anche gli eventi è indispensabile, ci vuole comunicazione, ci vuole un unicum. Cioè a me deve interessare tutto quello che succede a Urbino e io devo essere a conoscenza di tutto quello che avviene a Urbino. Vado anche oltre: serve una programmazione condivisa degli interventi da fare nei singoli borghi, nel senso che si parla tutti insieme, ogni Consiglio di circoscrizione valuta quello che viene fatto anche negli altri borghi. A me deve interessare se c'è l'asilo nido a Canavaccio, sono d'accordo, è d'accordo anche il cittadino di Pieve, è d'accordo quello di Cavallino, e è quello di Schieti. A me interessa che ci sia la palestra a Schieti? Certo, io voglio essere informata, indipendentemente dal borgo in cui vivo.

Quindi secondo me questo è uno strumento indispensabile. Vi chiedo gentilmente e per favore di non votare stasera, perché so che votereste contro, ma di portare questa cosa in Commissione, perché sarà una cosa utile a sviluppare una democrazia, condivisa come volete, comunque servono dei luoghi neutri in cui le persone possono discutere liberamente, al di là che c'è o meno il Consigliere in Consiglio Comunale.

Io avevo fatto l'esperienza con il Comitato nella mia precedente legislatura perché proprio vedevo che c'era necessità di questo, e non si governa secondo me sulle divisioni. Si governa sulla condivisione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliera. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, intervento del Consigliere Guidi.

Cons. MASSIMO GUIDI

Non avevo sentito, poi lei ha detto dichiarazioni di voto. Volevo fare un intervento, se è possibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, ancora è nell'area degli interventi.

Cons. MASSIMO GUIDI

Io credo che, anche ascoltando e apprezzando quanto ha detto l'Assessore Sirotti, io mi sentirei di fare una proposta per affrontare in maniera un pochino più approfondita questa questione e capire meglio i vari aspetti. Quindi proporrei il ritiro di questo ordine del giorno e di portare in discussione questo problema nella Commissione, non so se sia la Commissione Affari Istituzionali o quant'altro, però io chiederei di fare questo, in maniera tale che tutti i Consiglieri possano, presenti o anche chi non fa parte ufficialmente della Commissione, comunque può essere partecipe, perché io credo che occorra un approfondimento per capire bene anche tutti i meccanismi, perché noi oggi con questa situazione tra l'altro del riconoscimento dei 32 Consiglieri, poi abbiamo 9 Assessori, cioè abbiamo comunque un numero di persone molto elevato. Credo che nemmeno quando esistevano i Consigli di quartiere, nel Consiglio di quartiere si discutesse poi così tanto dei problemi di un'altra realtà.

Per guardare anche alla storia, io ricordo che poi quando furono tolti i Consigli di quartiere, furono tolti anche perché non funzionavano più. Addirittura ricordo bene che erano diventati spesso un modo da parte dei partiti per far fare il militare vicino a dei ragazzi. Allora questo ce lo dobbiamo dire, perché mica dico che sia stata una cosa scandalosa, però cerchiamo di affrontare questa questione in maniera eventualmente un po' più approfondita, per capire se veramente queste esigenze ci sono e se possono essere utili o meno.

Ormai tutti sappiamo e vediamo che in tutte le realtà del territorio, magari rispetto a qualche tempo addietro, ci sono Associazioni, realtà che comunque, oltre a fare un'attività associativa, si muovono per ragionare sulle questioni di quel luogo, di quella realtà. Quindi mi sentirei di dire: facciamo una riflessione un po' più seria, non la prendiamo così, ci vogliono i Consigli di quartiere perché risolviamo tutti i problemi. Facciamo una riflessione più seria e cerchiamo di ragionarci meglio.

Quindi chiedo il ritiro e di portarlo in discussione in Commissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io aggiungo, a parte come appartenenza politica, non quindi un indirizzo da Presidente che voglio stare un pochino sopra, nel valutare questo ordine del giorno ho visto che l'elencazione anche delle località, non voglio dire che è difettosa, per carità, però quando ho preso visione dell'ordine del giorno per una valutazione, ho detto "Vabbè, ne discutiamo, ma è molto carente nell'indicazione di tutte le località" perché, se le devo dare un numero, sono 41, ma proprio i borghi; poi ci sono anche quelle indicate come piccole realtà.

Mi sembra che c'è una proposta del Consigliere Guidi. Se il relatore e il presentatore coglie la proposta, oppure si va avanti, eventualmente sospendiamo la discussione. Prego, lei ha da giocare la carta, prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie. Mi sento di ringraziare il collega Capogruppo Consigliere Guidi. Se naturalmente la Giunta è d'accordo, noi possiamo anche ritirare l'ordine del giorno e discuterlo in una Commissione. Sicuramente può essere un'occasione dove approfondire meglio.

Sul discorso delle località, non era per dire bisogna fare quei Consigli di quartiere. Era solo per indicarne una serie di località. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Intervento? Prego.

Cons. MARIA FRANCESCA CRESPINI

Volevo dire che anche noi forse siamo d'accordo per il ritiro. Però volevo soltanto dire una cosa, visto che io sono dentro anche a un'Associazione. E' anche questo qui, secondo me, che Massimo non va bene, nel senso che si rischia poi che le Associazioni siano il veicolo politico che non va bene, le Pro Loco che facciano politica....

Io sono d'accordo, se non la circoscrizione, ma di trovare qualche cosa, perché le Associazioni è bene che restino fuori, perché altrimenti e le Pro Loco, e noi, e si fa le politiche, si mandano i messaggi. Diventa una cosa veramente imbarazzante, perché poi ci sono dei Soci. In un'Associazione invece è bello parlare di altro, dell'attività che uno fa e così in maniera spontanea.

Quindi io apprezzo, sono d'accordo, perché ci ragioniamo bene; se non le circoscrizioni, di pensare a qualche cosa che però coinvolga, che sia politica, perché adesso ci sono molte Associazioni che fanno politica, che non va bene. Questo è brutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come Presidente di questa Assemblea, siccome c'è stata una proposta di ritiro della proposta, cioè lo ritira, ogni discussione credo che dire giri a vuoto. Come usa dire, democraticamente non si vota nemmeno. Se viene accettata all'unanimità, mi fa cenno un esperto, il Capogruppo Oriano Giovanelli, si dice "E' così stabilito perché piace", cioè non proseguiamo perché è su un fronte diverso.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si prende atto e basta. Quindi la ritira e si riparte dalle Commissioni. Così è stato indicato.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Può proporre di ritirarla. Vogliamo anche votare? Siamo tutti d'accordo? E' così stabilito: ritira il provvedimento.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'ha ritirato.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Confermo e, come dicevo, se la Giunta è d'accordo, grazie anche al suggerimento del collega Guidi, di poter portare la discussione nella Commissione Affari Istituzionali o quella che valuterete, ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'ordine del giorno presentato dal Consigliere Ugolini, relativo a Capitale Europea della cultura 2033, credo che parte avvantaggiato perché il Sindaco ha fatto un bel discorso. Prego.

Cons. LORENZO UGOLINI

Grazie Presidente. Noi abbiamo presentato un ordine del giorno relativamente al tema della Capitale Europea della Cultura 2033, e ringrazio anche il Sindaco Gambini per aver chiarito un po' la posizione dell'Amministrazione Comunale su questa cosa ed era anche quello che le chiedevamo nell'ordine del giorno al primo punto, di esprimere un orientamento positivo relativamente al chiarire la posizione dell'Amministrazione Comunale sulla Capitale Europea della Cultura.

Lei ha fatto nella sua comunicazione tutta un'invettiva contro il Sindaco Ricci, contro l'ex Sindaco ed oggi europarlamentare Ricci, contro Pesaro, che non commento...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. LORENZO UGOLINI

Parzialmente anche contro Pesaro. Comunque noi oggi vogliamo porre l'attenzione attraverso questo ordine del giorno su un'altra cosa, ovvero sulla posizione della Regione, perché questo percorso parte da molto lontano; l'intesa per ipotizzare la candidatura a Capitale Europea della Cultura 2033 parte dal 2019.

Il 3 dicembre 2024 invece la Giunta Regionale, che aveva piena coscienza della volontà di portare avanti questa candidatura di una Provincia, della Provincia di Pesaro Urbino, approva però la delibera n. 1868 che approva lo schema di manifesto per la

candidatura di Norcia a Capitale Europea della Cultura 2033, Norcia e la Civitas Appenninica, che credo che sia anche questo stesso documento qui.

Soprattutto nella bozza del bilancio di previsione 2025-2027 della Regione Marche, alla tabella E, ovvero la tabella relativa agli stanziamenti diretti senza bandi, spuntano improvvisamente 40.000 euro in favore del Comune di Norcia per portare avanti questa candidatura, ed è una cosa che ci lascia un po' basiti, non per la candidatura in sé del Comune di Norcia, che è assolutamente legittima e giusta, ma ci lascia un po' basiti perché in un certo senso si va a finanziare la candidatura di una Comune al di fuori della nostra Regione, nonostante si è coscienti che la provincia di Pesaro Urbino stava lavorando da anni, intraprendendo un percorso che era partito da lontano per candidarsi a Capitale Europea della Cultura.

Di conseguenza noi con questo ordine del giorno volevamo chiedere al Sindaco e alla Giunta, e al Consiglio Comunale tutto, di esprimere un orientamento positivo al fine di chiarire la posizione che è stato già fatto prima nelle comunicazioni, ma anche di avviare i contatti con le Istituzioni locali, regionali e nazionali, per discutere la possibilità di coordinare le candidature, in modo da evitare i conflitti di interesse e anche a rafforzare il profilo culturale dell'Italia a livello europeo, di valorizzare il ruolo di Urbino nel progetto di candidatura di Pesaro Urbino, per garantire che il nostro patrimonio culturale e storico sia adeguatamente rappresentato.

Su questo io credo che sia molto rischioso resettare tutto il percorso che è stato fatto fino ad oggi, anche se considero assolutamente giusto che Urbino debba essere capofila in questa candidatura a Capitale Europea della Cultura, e anche soprattutto un punto su cui siamo molto fermi, quello di sollecitare un maggiore sostegno istituzionale ed economico alla nostra Provincia ed alla città di Urbino da parte della Regione Marche. E quindi su questo è bene che da domani riprenda anche il dialogo con la città di Pesaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere. Si è prenotato il Sindaco per intervenire. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Prima mi sono dimenticato di dire una cosa, non sulle comunicazioni, ma sul ritiro della delibera, quella degli appalti. L'abbiamo fatto perché nei giorni scorsi, dopo che avevano spedito la convocazione, è arrivata una considerazione da parte di un'Associazione di inserire una cosa che a me piace; ho detto "Portiamola al 27, perché diciamo di dare priorità alle aziende che rispettano i temi ambientali". E' una cosa che non mi è dispiaciuta e quindi ho chiesto, siccome è arrivata dopo che l'avevamo reinserita, perché prima l'ha detto il Presidente ma non ho avuto modo di intervenire. Scusate, ma era così.

Prima cosa, io non ho detto niente contro Pesaro, assolutamente mai. Anzi lo ribadisco fortemente che io non ho niente con Pesaro. Vedete, voi dovrete parlare un giorno con la mia assistente, con la Valentina Bicchirelli, perché lei vi dirà la disponibilità che questa Amministrazione, che io personalmente ho dato a tutti i Sindaci, che lei mi dice sempre "Lei Sindaco è troppo buono, lei deve mandarli a quel paese", perché io, anche quando mi trattano male, poi alla fine passo sopra, perché mi sembra giusto. Se lei mi dà un insulto questa sera, io domattina, o anche fra un'ora, non mi ricordo più.

Io do la disponibilità a tutti, a tutti, non alla costa, a Pesaro, a Fano, a Cagli, a Sassocorvaro, a Carpegna, a tutti. Però mi è piaciuto molto l'intervento di Giovannelli che dice io sono nel territorio. Non è che questo basta. Però è strano, perché invece Scaramucci dice sempre che io non mi confronto con la gente, io non parlo con la gente. Io, l'unica roba che faccio, incontro tutti sempre, ma non è che li faccio venire da me, vado sul territorio.

Quindi tornando alla candidatura, io ho detto, lo dico all'interrogante o comunque a chi ha presentato la mozione, che noi vogliamo essere disponibili. E io ho dimostrato con la disponibilità di aver detto a Ricci di sì sulla candidatura, dopo che lui l'aveva fatto in un certo modo, non è che mi ha fatto perdere il tempo, solo per farvi rivivere quello che io ho vissuto e anche la disponibilità che ho avuto, nonostante che non è che c'è stata tanta delicatezza.

Vi dirò però un'altra cosa. Dopo che io ho aderito alla candidatura di Pesaro e Urbino a Capitale della Cultura 2033, l'anno dopo Pesaro si è candidata da sola a Capitale Italiana.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Scusate, io non interrompo quando parlate. Secondo voi è normale che io sottoscrivo con Fermignano un protocollo, poi c'è un'altra candidatura, io gli dico "Guarda, io mi candido a Capitale Italiana, tu cosa vuoi fare?". Ma secondo voi è normale? Poi io ho subito gli attacchi di tutti perché Urbino non si è candidata. Io credo che, fermo restando che aveva ragione Sgarbi, perché non è che io faccio candidare... io può darsi che avrei anche accettato, non è detto che era così, però è chiaro che io non è che faccio candidare Urbino per perdere. Però, se l'avesse chiesto Pesaro, sapendo che Pesaro era in pole position, probabilmente ci saremmo anche stati.

Allora non ci giriamo intorno alle parole, perché io adesso purtroppo sono grande, ho i capelli bianchi, non ce ne ho più manco uno, quindi non è che me la raccontano molto, se permettete.

Quindi nel 2019 ci candidiamo, che era il percorso giusto, ma invece era un percorso evidentemente per fare una campagna elettorale. Prima qualcuno ha parlato di campagna elettorale: più campagna elettorale di quella che è stata quello che è successo, non c'è.

Allora io dico questo. Io non voglio prendere nessun impegno, ve lo dico chiaramente, lo dico ai Consiglieri. Voi fate quello che vi pare. Io, se devo prendere un impegno, mi impegno con questa mozione, ma io vi dico che ho deciso che secondo me sarebbe opportuno ricominciare da capo. Prima il Capogruppo Giovannelli e Scaramucci dicevano "Non è stato fatto niente per la Pesaro-Urbino". Perché, in passato è stato fatto qualcosa? Giovannelli è di Urbino, ma la strada per Urbino non si è manco mai.... solo in campagna elettorale.

Allora io ho accettato la candidatura insieme a Pesaro per questi motivi che vi ho detto prima. Adesso vediamo quali sono le proposte, perché questo riguarda anche tutto il resto. Io do la massima disponibilità per quello che mi riguarda e, se voi mi impegnate, io mi impegno. Però non sono né contro la candidatura di Norcia, ma non perché non sono contro Norcia, nessuno gli preclude niente, ognuno si può candidare; la Regione Marche, insieme all'Umbria e all'Abruzzo, ha fatto una sua scelta, perché non dimentichiamo che sono tre Regioni, tre aree terremotate, non è una roba banale, però

noi come città rappresentante della cultura italiana, dell'arte italiana e anche della città che comunque ha un disagio, però non sono d'accordo purtroppo con Federico, perché la città di Urbino ha ripreso ad aumentare gli abitanti, l'Università mantiene gli iscritti, l'isolamento mantiene, anzi aumenta quest'anno, perché ieri proprio il pro Rettore mi ha detto che sono aumentati. Quindi per carità, noi dobbiamo stare attenti e porre l'attenzione, però non sono d'accordo di presentarci come quelli che non sono stati capaci di fare nulla.

Però ricominciamo il percorso anche dialogando con la Regione. Sul progetto che hanno presentato, non perché mi hanno mandato quella lettera e adesso mi sono offeso. Io dico che non è il modo, ma non è che dipende da Acquaroli o da qualcun altro. E lasciatemelo dire, lasciatemelo dire, anche quello che sta succedendo in questi giorni., Scaramucci ha detto prima che io stamattina non ho portato a casa un risultato. Invece abbiamo portato a casa il risultato che la proposta del centrodestra, e nella fattispecie di Gambini, perché l'ho proposto io, di togliere l'articolo 14 dalle osservazioni, c'è la registrazione fatta, sono l'unico che ho detto "Lasciamo stare il discorso delle distanze". E' stato questa mattina stralciato, quindi non è che l'ha proposto qualcun altro.

Mi pare che qualcun altro ha fatto delle proposte e credo che sarebbe da riflettere, anche perché non è il Sindaco di Paracule, è il Sindaco di Pesaro che ha fatto quattro proposte e non ne hanno votata neanche uno, né il centrodestra, né il centrosinistra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco...

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Scusa Presidente, ma questa è una cosa importante, non è che stiamo parlando delle caramelle. Io invece voglio parlare con il Sindaco di Pesaro, e non ho niente contro Pesaro, ma voglio coinvolgere il Sindaco di Fano perché credo che questo progetto vada prima ripresentato insieme a pari dignità. Non è che io voglio essere.... Però, se permettete, Urbino la sua la deve dire, e non mi potete dire questo.

E quindi io sono per respingere questa mozione, perché non è questo il percorso che si fa attraverso una mozione in Consiglio Comunale soprattutto. Il percorso va iniziato. Se volete ne parliamo, ne parliamo dove volete, in Commissione, in una riunione allargata. Io sono disponibile, però non è che mi impegno obbligatoriamente andare in una direzione, perché se Pesaro non ci rispetta o se Fano non ci rispetta, può darsi anche che io rivaluto la questione della Civitas Marche oppure, come diceva il Capogruppo Crespini, lanciamo un progetto nuovo. Chi l'ha detto che non lo possiamo fare? Potrebbe anche essere.

Quindi ripartiamo, azzeriamo il cronometro e ripartiamo da una considerazione collettiva. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, passo la parola a relatore per la replica. Prego Consigliere Ugolini.

Cons. LORENZO UGOLINI

In realtà noi in questo ordine del giorno chiedevamo ai colleghi Consiglieri delle cose molto semplici, cioè di esprimere un orientamento positivo al fine di comunque

valorizzare il ruolo di Urbino nell'ipotesi della candidatura a Capitale Europea della Cultura. lei stesso ha confermato che ripartirà un dialogo con la città di Pesaro, e anche di sollecitare un maggiore sostegno istituzionale ed economico da parte della città di Urbino alla Regione, perché noi ci chiediamo: questa filiera che è stata rivendicata per anni con la Regione Marche, funziona o non funziona? Perché nella stessa tabella E relativa agli stanziamenti diretti senza bando, non solo abbiamo trovato 40.000 euro al Comune di Norcia, ma abbiamo trovato nella previsione di bilancio 2025-2027 tantissimi stanziamenti, contributi straordinari a tantissimi Comuni anche della nostra Provincia, anche Comuni limitrofi ad Urbino, Urbania, Fermignano, Fossombrone. Sa quanti soldi ha ricevuto Urbino? Zero, come contributi straordinari.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. LORENZO UGOLINI

Ho la tabella degli stanziamenti diretti.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non interrompiamo perché si sta facendo l'ora piccola.

Cons. LORENZO UGOLINI

Grazie Presidente. Comunque sia, per quanto riguarda il Comune di Fano, Fano è stata invitata agli Stati generali del turismo e Fano non si è presentata, quindi in ogni caso è stata coinvolta ed ha deliberatamente scelto di non presentarsi. Quindi io credo che ancora oggi faccia parte del progetto di Pesaro Urbino Capitale Europea della Cultura. E comunque sia noi siamo disposti, dato l'ordine del giorno che abbiamo presentato, a ritirarlo per portarlo in Commissione, perché mi sembra che siano impegni condivisi con il Sindaco e con la Giunta. Spero che ci sia questa disponibilità anche da parte della maggioranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il proponente ritira l'ordine del giorno. E' un po' come quello precedente per ripartire dal basso. Ne prendiamo atto e proseguiamo.

C'è un'interrogazione veloce, veloce.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Capogruppo Scaramucci, la vuole discutere o no? La vuole illustrare che andiamo a finire il pacchetto?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'interrogazione del Capogruppo viene incontro anche alle esigenze della serata, viene rimandata alla prossima seduta utile.

Forse non avete letto l'ordine del giorno del 27. I Capigruppo sono convocati per il 23 alle 9 del mattino. Quindi prima di chiudere la seduta, auguro a tutti, alle famiglie, Buon Natale e Buon Anno. Grazie di tutto.

La seduta termina alle 19,45